

NEW  
~~NO~~ WORLD

# VERONA 2022

**La cultura apre nuovi mondi**

Dossier di Candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2022

Primavera 2020

*La città e i cittadini di Verona, a partire dal febbraio 2020, hanno vissuto i tempi difficili del Coronavirus: come il Veneto e la Lombardia prima, come tutta l'Italia poi.*

*Giorni, settimane, mesi di fatica e dolore, di resistenza e dignità, di straordinaria forza morale delle persone e della comunità: un corpo sociale ferito, ma vivo.*

*In questo tempo, in questo clima, si è immaginato il Dossier che segue: una visione, un progetto, una speranza per gli anni che verranno, mai così attesi.*

*Verona 2022 è il futuro, certo: ma nasce ora, da questa forza. Leggerete di persone, di cura, di attenzioni; di comunità e di città nuove, partecipate; di cultura aperta e per tutti; di innovazione per il nostro ambiente, per una vita davvero migliore.*

*I tempi duri che abbiamo vissuto e ancora viviamo ci fanno desiderare questo futuro con una energia mai provata prima, con una passione che ci tiene uniti più di sempre.*

*Perché noi, ora, siamo un desiderio: Verona, 2022.*

**Il Sindaco  
Federico Sboarina**

Si ringraziano i componenti del **Comitato Istituzionale di sostegno alla Candidatura di Verona 2022**: Regione del Veneto, Provincia di Verona, Diocesi di Verona, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, Università degli Studi di Verona, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona – AOUI, Azienda ULSS 9 Scaligera, Camera di Commercio I.A.A. di Verona, Fondazione Cariverona, Confindustria Verona, Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., Consorzio Zai, Veronafiore Spa, Fondazione Arena di Verona, Fondazione Verona Minor Hierusalem, Fondazione Biblioteca Capitolare.

Si desidera, inoltre, porgere un ringraziamento speciale a tutti coloro che, in qualità di operatori culturali, commerciali e turistici del territorio, o in qualità di semplici cittadini, hanno partecipato alla redazione del presente Dossier.

Il Dossier di candidatura è un progetto del Comune di Verona con PTSCLAS.

## Sommario

<b>CAPITOLO 1 VERONA TRA OGGI E DOMANI</b>	<b>4</b>
La città com'è	5
La città verso la candidatura: un percorso che parte da lontano	10
<b>CAPITOLO 2 IL PROGETTO PER LA CANDIDATURA</b>	<b>11</b>
Manifesto della candidatura	12
<b>MONDO 1: HUMAN CULTURE   LA PERSONA E LA CURA</b>	<b>14</b>
<i>ArTherapy: le nuove frontiere del benessere</i>	15
<i>Un modello di volontariato culturale</i>	16
<i>Lettere a Giulietta – Lettere dalle donne</i>	17
<i>Quid and the City</i>	18
<b>MONDO 2: COMMUNITY BUILDING   RIGENERARE UNA CITTÀ</b>	<b>19</b>
<i>L'Arsenale: tra storia, cantieri e immaginazione civica</i>	20
<i>Festival Tocati: il gioco per il bene comune</i>	22
<i>Primavere urbane: RiVer</i>	24
<i>VR   MAPPA</i>	24
<b>MONDO 3: OPEN CULTURE   VISITARE PATRIMONI</b>	<b>25</b>
<i>Aprire patrimoni</i>	26
<i>Nuovi musei: reti e percorsi tra monumenti e musei civici</i>	29
<i>Linguaggi multidisciplinari</i>	31
<i>La città, museo a cielo aperto</i>	32
<b>EXTRA: 2021 E 2022, DUE ANNI DI GRANDE CULTURA</b>	<b>34</b>
<b>MONDO 4: SMART CITY, GREEN CITY   LA CITTÀ NUOVA PER L'AMBIENTE</b>	<b>36</b>
<i>ZAI Life</i>	37
<i>Festival 6to6. Zona Artistica Itinerante</i>	38
<i>Verona sud: un nuovo polo universitario dedicato alle tecnologie</i>	39
<i>Interporto Quadrante Europa: Green New Deal</i>	40
<b>MONDO 5: VERONA BEYOND   LA CITTÀ FRA TURISMO E TERRITORIO</b>	<b>41</b>
<i>#DMSINSIDE</i>	42
<i>Verona in Fiera</i>	42
<i>Verona e Lessinia, Valpolicella, Soave</i>	43
<i>Ecomuseo dell'energia pulita</i>	44
<b>CRONOPROGRAMMA</b>	<b>45</b>
<b>CAPITOLO 3 LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA</b>	<b>46</b>
<b>LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA</b>	<b>47</b>
<b>IL PIANO DI COMUNICAZIONE</b>	<b>48</b>
<b>LA GOVERNANCE</b>	<b>50</b>
<b>LA VALUTAZIONE</b>	<b>53</b>

**Capitolo 1 VERONA TRA OGGI E DOMANI**

---

## La città com'è

Situata a ridosso dell'ansa del Fiume Adige e ai piedi dei Monti Lessini, Verona è il frutto di una stratificazione storico-urbanistica che ne ha disegnato l'attuale fisionomia e che ha inizio nella metà del I secolo a.C. È in quel periodo, infatti, che, approfittando della posizione strategica e della presenza del Fiume, i **Romani** trasformarono il piccolo centro urbano, abitato dalle popolazioni euganee ed etrusche, in *municipium*, dando avvio ad un processo di crescita costante e duraturo. Anche dopo la fine dell'Impero Romano d'Occidente, nel 476 d.C., la città mantenne la sua importanza strategica e il suo prestigio, confermandosi centro vitale e crocevia commerciale e culturale.

Periodo particolarmente fertile per Verona fu quello **scaligero**: grazie alla signoria illuminata della famiglia Della Scala, infatti, la città visse una fase di grande espansione urbanistica, politica e culturale. Dante stesso, ospitato a Verona durante il suo esilio, dedicò la cantica del Paradiso della Divina Commedia a Cangrande I Della Scala, alla guida di Verona dal 1308 al 1311. Nel 1405 la città cadde sotto il dominio di Venezia, senza resistenza. Proprio grazie alla Serenissima, la città conobbe un periodo di splendore che durò fino al 1786, anno in cui Napoleone conquistò sia Verona che Venezia per cederle, qualche anno dopo, alla Francia e all'Austria. Gli austriaci, il cui passaggio è testimoniato tutt'oggi da numerosi monumenti cittadini, fecero di Verona una delle quattro fortezze italiane, assieme a Mantova, Peschiera del Garda e Legnago. Appare evidente, dunque, che la grande ricchezza di Verona, riconosciuta e apprezzata ancora oggi in tutto il mondo, sia il frutto dell'avvicinarsi di epoche fertili e gloriose che hanno contribuito a rendere la città un centro strategico con funzione di raccordo per tutto il nord est del Paese: da fortezza a snodo.

Verona oggi è una città che si estende per **206 kmq** con una **popolazione residente**, censita al 31.12.2018, di 257.993 abitanti. Di questi, la percentuale più elevata, il 41,7%, ha un'età compresa tra i 40 e i 69 anni, la percentuale più esigua, invece, il 17% ha un'età compresa tra gli 0 o i 19 anni. I **cittadini stranieri**, censiti al 1° gennaio 2019, sono 37.114. Di questi, il 46,5% è emigrato da un Paese europeo, il 53,4% proviene, invece, dal resto del mondo (31,6% dall'Asia, 16,5% dall'Africa, 5,3% dall'America).

I cittadini stranieri rappresentano il 14,4% della popolazione residente, in crescita rispetto al 2018 (13,9%) e al 2017 (13,7%)<sup>1</sup>. Insieme a questi ultimi, gli **studenti** rappresentano una componente considerevole della popolazione veronese, infatti, secondo quanto diffuso dal MIUR, nell'anno accademico 2018/2019, gli studenti iscritti presso l'Università di Verona sono 22.810, in lieve calo rispetto al 2017 (23.553). Di questi, 1.104<sup>2</sup> sono studenti stranieri.

Alla popolazione residente, si aggiunge, poi, una popolazione non residente che, a vari livelli, vive e agisce sul territorio. Il tessuto urbano, infatti, è quotidianamente attraversato da **flussi turistici** che si inseriscono, insieme alle categorie appena esposte, nel mondo dei cosiddetti "*city users*" ovvero tutte le persone che vivono

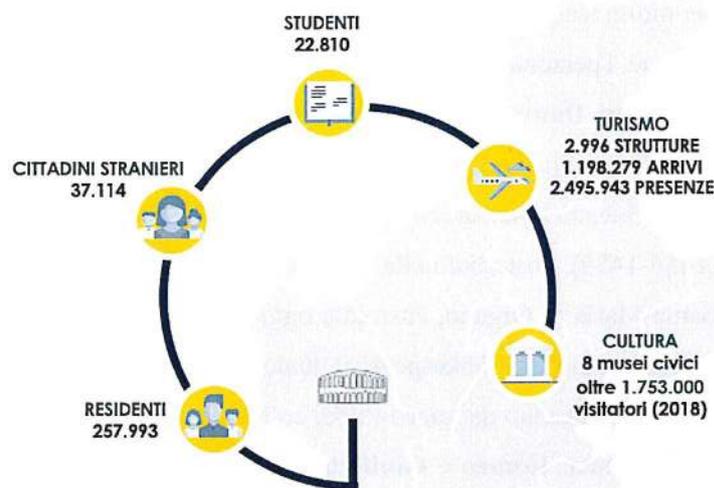
---

<sup>1</sup> Fonte: ISTAT

<sup>2</sup> Fonte: ISTAT - MIUR

la città per motivi di diversa natura. Tra i turisti stranieri si conferma la forte ascesa di quelli provenienti dalla Russia (28,1%), dalla Spagna (15,1%) e dal Brasile (12,6%); tra i turisti domestici, invece, la percentuale più elevata proviene dalla Lombardia. Il settore turistico si conferma motore dell'economia veronese: solo nel 2018, infatti, in città sono state registrate 2,5 milioni di presenze e quasi 1,2 milioni di arrivi con una permanenza media di 2,1 giorni (a fronte dei 4,6 giorni sul Lago di Garda, attrattore poco distante dalla città e meta privilegiata per i soggiorni lunghi). Verona si posiziona al quinto posto (dopo Venezia, Bolzano, Roma, Trento) nella classifica delle province italiane per presenze turistiche, catalizzando il 24% degli arrivi domestici totali<sup>3</sup>. Ancora, la provincia si posiziona al nono posto nella graduatoria nazionale relativa alla spesa turistica attivata dal Sistema Produttivo Culturale e Creativo, con un valore assoluto pari a 823,8 milioni di euro<sup>4</sup>.

Notevole anche il dato in merito alle **strutture ricettive** dislocate sul territorio urbano, sia alberghiere che extra alberghiere, in grado di rispondere ad ogni necessità. Quasi tremila, infatti, le strutture presenti e censite dal Comune di Verona nel 2019. Di queste, oltre l'80% risultano "senza classificazione" ovvero alloggi turistici non inclusi nelle categorie tradizionali (alberghi, b&b, case vacanze, agriturismi, alloggi all'aperto).



La connotazione di Verona come grande attrattore turistico italiano, in grado di richiamare annualmente milioni di persone, deriva senza dubbio dalla presenza in città di un patrimonio storico-artistico di grande rilevanza, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo.

Nel 2021 ricorrerà il 15° anno dalla redazione del Piano di Gestione UNESCO per le mura della città. Un documento che mette in luce come Verona, racchiusa all'interno delle Mura Magistrali, rappresenti un

<sup>3</sup> "Il turismo a Verona, Rapporto 2019" a cura del servizio studio e ricerca della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona.

<sup>4</sup> Economia veronese – Edizione 2019, a cura del servizio Studi e ricerca della Camera di Commercio Industria, Artigianato, Agricoltura Verona.

---

patrimonio culturale di eccezionale valore universale per la sua storia, le opere d'arte in essa custodite, per l'universalità ed unicità della sua fama. Infatti, nel 2000 l'UNESCO ha inserito il centro storico di Verona e le sue mura nella Lista dei patrimoni dell'Umanità con le seguenti motivazioni:

*Criterio (ii): Per la sua struttura urbana e per la sua architettura, Verona è uno splendido esempio di città che si è sviluppata progressivamente e ininterrottamente durante duemila anni, integrando elementi artistici di altissima qualità dei diversi periodi che si sono succeduti;*

*Criterio (iv): Verona rappresenta in modo eccezionale il concetto della città fortificata in più tappe caratteristico della storia europea”<sup>5</sup>.*

Come dichiarato in apertura, infatti, attraverso distinte epoche storico-architettoniche (epoca romana, epoca medioevale-scaligera, epoca rinascimentale-veneziana ed epoca austriaca), Verona ha dato vita ad un insieme urbanistico di eccezionale valore e rara magnificenza, impreziosito da un patrimonio artistico riconosciuto e apprezzato in tutto il mondo.

### *Illustri personaggi*

Come evidente, Verona fu per molto tempo al centro della storia, identificandosi come **crocevia** di genti, idee, culture e commerci. Molti, dunque, i personaggi illustri che hanno abitato o sostato brevemente in città. Primo fra tutti **Dante** che vi rimase esule per sette anni, scrivendovi parte della Divina Commedia e definendo Verona *“Lo primo rifugio, e l' primo ostello”*.<sup>6</sup> **Mantegna** influenzò la scena artistica scaligera con capolavori come la Pala di San Zeno (1456-1459), custodita nella omonima chiesa e la Pala Trivulzio per la Chiesa di Santa Maria in Organo, custodita oggi a Milano. Tra i più celebri amanti di Verona, il poeta inglese Shakespeare il quale, pur non avendo mai visitato la città, ne subì il grande fascino dai racconti dei colleghi e ne fece la cornice dalla sua opera più conosciuta: **Romeo e Giulietta** (1595). Nel 1786 il poeta **Goethe** visitò la città e ne rimase colpito tanto da dedicarle alcune descrizioni mirabili nel suo celebre “Viaggio in Italia”. Nel 1769, **Mozart** tenne a Verona i suoi primi concerti italiani, alla Sala Maffeiana e a San Tomaso. Tra gli illustri a cui Verona ha dato i natali si ricorda il pittore **Giovan Francesco Caroto** (1480-1555), celebre per il suo “Fanciullo con disegno” che rappresenta un *unicum* artistico per l'arte dell'epoca.



<sup>5</sup> Consultabile al seguente link: <https://whc.unesco.org/archive/2000/whc-00-conf204-21e.pdf>

<sup>6</sup> Canto XVII, vv.70, Paradiso

---

## *Grandi Luoghi*

Verona è certamente la città dell'**Arena**, uno spettacolare teatro a cielo aperto che, solo nel 2018, ha accolto quasi un milione di visitatori. Verona è anche la città del balcone più famoso del mondo, di Piazza Bra, di Piazza delle Erbe, di Piazza dei Signori, di Ponte di Pietra e dei Musei civici. Verona, però, è anche la città della **rigenerazione urbana**, aperta verso nuovi scenari cittadini e capace di dare nuova vita alle vecchie mura, ai suoi ponti dai parapetti merlati e a un grande numero di monumenti, come il celebre Teatro Romano e l'**Arsenale**, forte austriaco protagonista indiscusso del 2022. Verona è anche **Veronetta**, il quartiere giovane, regno della popolazione studentesca, luogo di incontro, di idee, di cantieri e di progetti. Verona è, inoltre, la città che allarga i propri confini a nord dell'Adige e a sud, verso la **ZAI** (Zona Agricola Industriale) che, in occasione della candidatura, si trasforma in "Zona Altamente Innovativa", con un palinsesto internazionale di eventi *per Verona e oltre Verona*.

## *La città culturale*

Sono innumerevoli le iniziative che ogni anno il Comune di Verona sostiene con il proprio patrocinio: 180 solo nel 2018, il 22% in più rispetto all'anno precedente. Il patrocinio comprende diversi tipi di collaborazione, dall'utilizzo di spazi di pertinenza comunale ad un supporto comunicativo. Inoltre, il Comune organizza o collabora alla costruzione di importanti manifestazioni come l'Estate Teatrale Veronese, le Stagioni d'Opera presso l'Arena e la Stagione Teatrale presso il Teatro Camploy, Schermi d'amore, Verona in Love e il celebre Festival Internazionale dei Giochi in strada (**Tocati**), candidato all'inserimento nel Registro delle buone pratiche per la salvaguardia del Patrimonio Immateriale dell'UNESCO. Sempre più numerosi gli eventi organizzati dagli otto **Musei Civici di Verona** (Museo di Castelvecchio, Museo Archeologico al Teatro Romano, Museo degli Affreschi "G.B. Cavalcaselle", Casa di Giulietta, Centro Internazionale di Fotografia Scavi Scaligeri, Museo di Storia Naturale, Galleria d'Arte Moderna "Achille Forti", Museo Lapidario Maffeiano) che hanno dato vita ad un modello di gestione del sistema museale cittadino che valorizza e promuove l'innovazione e l'accessibilità. Nel 2018, il sistema museale cittadino si è confermato forza motrice del turismo e dell'economia di Verona con oltre 1.753.000 visitatori (Anfiteatro Arena: 811.182 visitatori; Casa di Giulietta: 358.929 visitatori; Museo di Castelvecchio: 174.440 visitatori).

## *Economie in crescita*

Verona costituisce il centro di uno dei più importanti territori metropolitani del nordest italiano, collocato in una posizione strategica che incrocia due grandi corridoi infrastrutturali multinazionali: l'asse padano Torino - Venezia - Trieste e la dorsale del Brennero. Questa posizione particolarmente centrale ha favorito l'inserimento di Verona in importanti vie di comunicazione. I sistemi **aeroportuale**, **ferroviario** e **autostradale**, insieme ad uno dei più importanti centri europei intermodali di trasporto - il "Quadrante

Europa” - hanno creato nel tempo le condizioni ideali per fare di Verona e della sua provincia un importante punto di riferimento nell'ambito dei flussi internazionali di interscambi sia economici che culturali.

Lo confermano i dati relativi ai principali sistemi infrastrutturali urbani: solo nel 2019, infatti, l'Aeroporto di Verona ha registrato 33.138 movimenti e 3.638.088 passeggeri<sup>7</sup> e la stazione ferroviaria di Verona Porta Nuova è interessata mediamente da circa 68 mila transiti giornalieri, per un totale di 25 milioni di utenti annui<sup>8</sup>. In questo quadro, il settore meridionale della città costituisce una delle componenti più importanti di un'area geografica transregionale, dove storicamente si sono localizzate le principali attività economiche e produttive, cresciute a ridosso e in relazione alle principali infrastrutture per la mobilità, il nodo ferroviario di Porta Nuova prima e l'autostrada A4, a partire dagli anni '60. La varietà delle produzioni scaligere può essere riassunta nella formula delle "4A": **agroalimentare** (prodotti agricoli, alimentari, vino) che si posiziona al primo posto con 15 mila imprese registrate ed esportazioni pari a 556,6 milioni di euro, **arredo** (marmo e mobili), **abbigliamento - sistema moda** (calzature, tessile, abbigliamento) e **automazione** (macchinari e termomeccanica). Complessivamente, questi settori arrivano a coprire il 65,6% del valore delle esportazioni veronesi. Anche il settore fieristico risulta in crescita, come illustrato dai dati relativi all'anno 2019 e presentati nell'immagine al lato.



La **dinamicità del contesto imprenditoriale veronese** è comprovata dal numero di imprese giovanili guidate da under35 (oltre 1.400 le iscrizioni del 2018) e dalle imprese a conduzione femminile che nel 2018 rappresentavano il 20% del totale delle imprese registrate<sup>9</sup>.

Infine, il recente studio sulle industrie culturali italiane, a cura di *Fondazione Symbola*, evidenzia per la provincia di Verona un dato interessante: il valore aggiunto generato dal **sistema produttivo culturale** incide sul totale per il 5,5%, mentre l'occupazione del settore rappresenta il 6,4%<sup>10</sup>.

In conclusione, si ricorda che la città, nel **2019**, si è posizionata al **7° posto** della classifica sulla **Qualità della vita** condotta su 107 città italiane e pubblicata dal Sole24Ore<sup>11</sup>.

<sup>7</sup> Fonte: Assaeroporti, dati annuali 2019.

<sup>8</sup> Fonte: Grandi Stazioni Rail, dati annuali 2019.

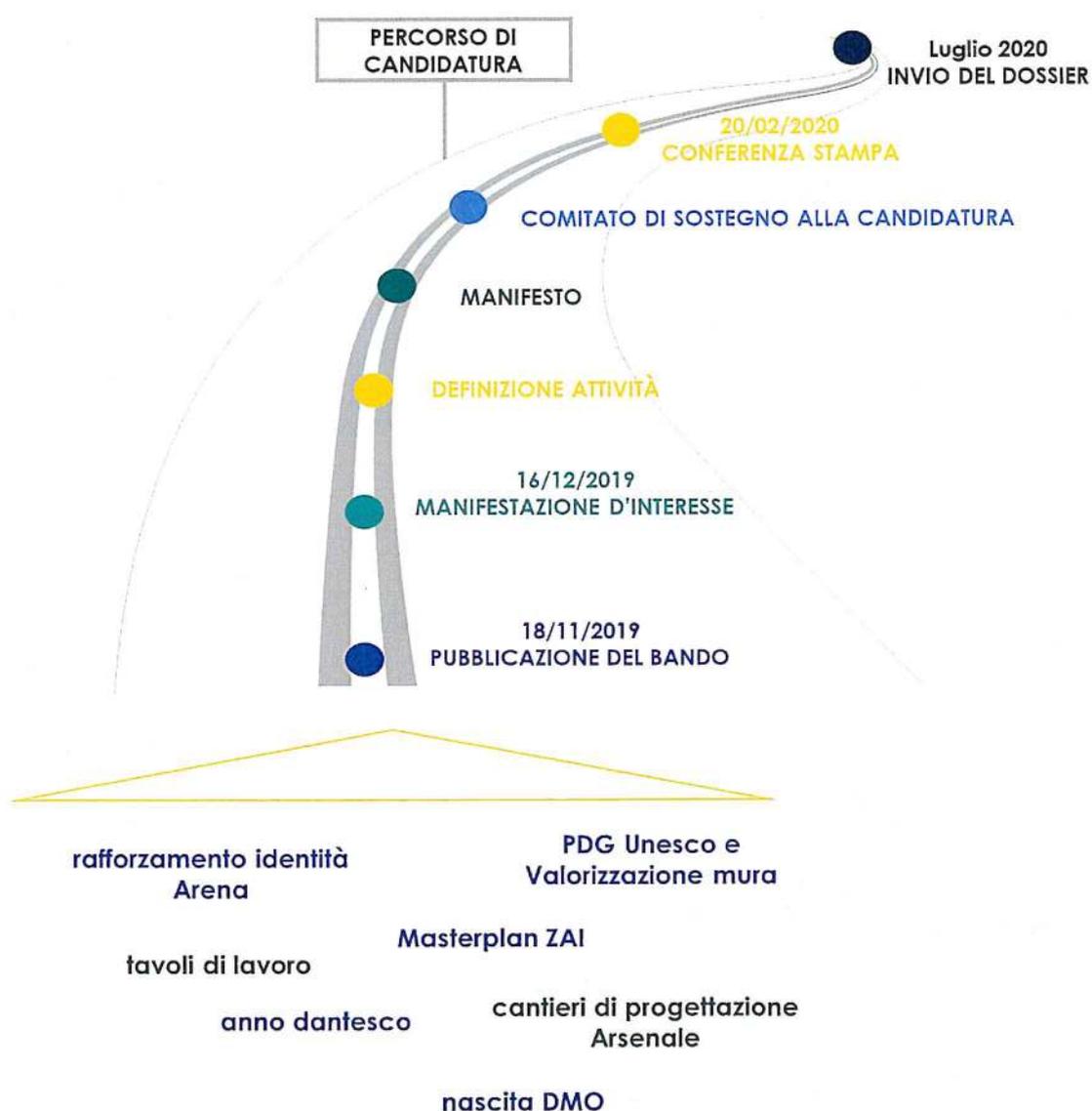
<sup>9</sup> Economia veronese – Edizione 2019, a cura del servizio Studi e Ricerche della Camera di Commercio Industria, Artigianato, Agricoltura Verona.

<sup>10</sup> *Ibidem*

<sup>11</sup> La classifica sulla qualità della vita è consultabile al seguente link: <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/>

## La città verso la candidatura: un percorso che parte da lontano

La candidatura di Verona a Capitale Italiana della Cultura 2022 è un percorso che viene da lontano e che affonda le sue radici in un più lungo lavoro di ripensamento e progettazione della vita culturale cittadina. I cantieri nati attorno all'Arsenale, la programmazione dell'Anno di Dante, il Masterplan di ZAI Life, il Piano di Gestione del sito UNESCO, la valorizzazione dell'Arena e la nascita della DMO non sono che degli esempi delle molteplici energie esistenti che la candidatura ha messo insieme, elevandole a progetto unitario, mettendone a fuoco la *vision* e completandole con un costante ascolto del territorio e delle sue progettualità. Il percorso che va dalla presentazione della Manifestazione di interesse alla redazione del Dossier è un sentiero che ha arricchito Verona a prescindere dal titolo, mobilitandone le forze creative verso un orizzonte comune.



## **Capitolo 2 IL PROGETTO PER LA CANDIDATURA**

## Manifesto della candidatura

Verona “com’è” è un centro culturale di grande vitalità, forte attrattore turistico e crocevia di persone e idee. Eppure, la cultura per Verona è molto più di quello che già esiste: è un motore di innovazione che consente alla città di ripensare i propri confini, di promuovere la coesione e l’inclusione sociale, di favorire la sostenibilità e porre le nuove basi per uno stile di vita capace di contaminare anche altri settori dell’economia locale.

La candidatura per diventare “Capitale Italiana della Cultura” nel 2022 ha tradotto in un progetto concreto un’idea che da tempo caratterizzava gli attori delle politiche culturali cittadine. Per questo, in piena coerenza con gli obiettivi del Bando MiBACT (Articolo 3), il Programma VR22 è un progetto culturale che:

- **rafforza l’offerta culturale cittadina**, valorizzando il patrimonio storico-artistico locale e l’insieme dei suoi eventi culturali, con un forte accento sull’accessibilità e la partecipazione di diverse fasce e tipologie di pubblico;
- **promuove la coesione e l’inclusione sociale**, facendo della cultura uno strumento che crea legami e che favorisce il coinvolgimento dei cittadini nella vita pubblica;
- **è connesso alla promozione turistica di nuovi tempi e luoghi**, provvedendo alla destagionalizzazione dei flussi e alla valorizzazione di spazi attualmente poco conosciuti;
- **è inserito all’interno di processi e programmi di innovazione** e di nuova imprenditorialità creativa, facendo dell’utilizzo delle nuove tecnologie la chiave per rendere Verona una *smart city*;
- **è strumento di rigenerazione urbana e di promozione di nuove azioni per l’ambiente, il clima e la salute dei cittadini**, in piena connessione con i principi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell’ONU, di cui la cultura diventa strumento di sensibilizzazione e di realizzazione concreta.

**“Non esiste mondo fuor dalle mura di Verona”. Non un mondo, infatti, ma tanti mondi.**



Rovesciando il celebre verso di Shakespeare, pronunciato da Romeo esiliato dalla sua città, il manifesto di Verona, Candidata a Capitale Italiana della Cultura, mira a disegnare una città infinita, una città senza confini, che si apre a nuovi, molteplici

mondi. Verona è, infatti, una città che si espande, che include ed accoglie. È una città che si estende oltre le



---

mura urbane, patrimonio UNESCO a partire dal 2000, ed è una città che ha ridisegnato il suo centro storico, ampliandolo e immaginando una “Verona oltre Verona”.

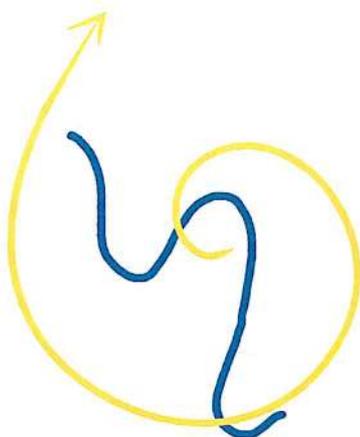
Con la sfida di restituire alla comunità uno spazio urbano rinnovato e policentrico, la città è impegnata in opere di riqualificazione urbana e sostenibilità ambientale, che contribuiscono alla costruzione di una narrazione cittadina nuova ed inedita.

In questo racconto contemporaneo, la cultura è il motore del cambiamento, *l'oltre* che aiuta Verona ad aprirsi verso nuovi quartieri, nuovi luoghi e tempi collettivi e ad individuare, appunto, nuovi mondi all'interno della città stessa.

**“La cultura apre nuovi mondi”**: la sfida, dunque, è quella di pianificare nuovi modi di essere città, non più e non solo attraverso le ricchezze storiche artistiche più note, ma svelando la Verona nascosta, custode di luoghi di aggregazione, co-creazione e inclusione. La città, finalmente, si svela oltre la cinta muraria che, da sempre, ne caratterizza la fisionomia; si mostra oltre l'ansa dell'Adige, affacciandosi anche al di là dei confini nazionali, si sviluppa ad est e ad ovest grazie alla rifunzionalizzazione degli spazi e alla creazione di hub culturali e sociali.

Il Manifesto della candidatura di Verona è una chiara dichiarazione di cambiamento, di innovazione, un vero e proprio Rinascimento culturale per la città, ma soprattutto un Rinascimento della città attraverso la cultura. La città, insieme ai suoi cittadini, punta ad incrementare l'offerta culturale e, con essa, l'attrattività urbana per una maggior coesione e inclusione sociale. Attraverso la realizzazione di interventi di valorizzazione territoriale e turistica estesa e destagionalizzata, Verona vuole avviare processi di innovazione, sostenibilità e nuova imprenditorialità, sposando i principi dell'Agenda ONU 2030: *people, planet, prosperity, peace e partnership*.

“La cultura apre nuovi mondi” e Verona diventa una città infinita che si apre, si espande e si amplia. E questi concetti sono concentrati nell'immagine che accompagna la candidatura.



L'immagine trae ispirazione dalla sinuosità dell'ansa dell'Adige che attraversa la città disegnandone i confini. A partire dal centro dell'immagine, il centro storico della città, si sviluppa una spirale che tende all'infinito. Essa attraversa l'intero territorio veronese e si dirige oltre Verona, verso le valli e la montagna. Se la seguiamo in senso orario, infatti, la linea esce dal centro antico e tocca l'Arsenale, Borgo Trento, poi scende verso Veronetta, ZAI, e, infine, risale verso i quartieri occidentali e si spinge oltre, fuori i confini urbani. Ma non solo. La spirale evoca un altro concetto:

l'incessante movimento tra il particolare e il generale, tra il personale e il collettivo che caratterizza la condizione di ogni individuo nella società contemporanea. La persona si apre a dimensioni sempre più ampie



e complesse, dalla **comunità** in cui vive, alla **cultura** che condivide, alla **città** che abita e al **territorio** che lo circonda. Questi sono i **nuovi mondi** aperti dal Programma VR22.

### Guida alla lettura



Appuntamento con la Capitale  
(appuntamenti speciali, organizzati in occasione dell'anno di Verona Capitale)



Appuntamento con la Città  
(tutti gli appuntamenti che annualmente animano la Città)



Cantieri e opere di riqualificazione  
(cantieri urbani ed extraurbani per la riqualificazione o la creazione di nuovi spazi)

## MONDO 1: HUMAN CULTURE | La persona e la cura

**“È la cultura che ci rende specificatamente umani**, esseri razionali, dotati di giudizio critico e di impegno morale. È attraverso la cultura che scegliamo i valori a cui appellarci e compiamo delle scelte. È attraverso la cultura che l'uomo esprime sé stesso, diviene consapevole della sua umanità, riconosce la sua incompletezza, mette in discussione le sue conquiste, ricerca instancabilmente nuovi significati e crea delle opere attraverso le quali trascende i suoi limiti” – si legge nella Dichiarazione di Città del Messico sulle politiche culturali (1982). **Ed è esattamente con lo stretto legame tra cultura e umanità che si apre il Programma VR22, con il primo mondo dedicato alla persona e alla sua cura.**

Si parte dunque dalla cultura nella sua versione più umana ed essenziale, quella che si lega alla persona nel suo contesto di vita e alle molteplici sfaccettature che contraddistinguono l'esistere, individuale e collettivo. La cultura, nel “mondo della persona” è intesa come bisogno di esprimersi, svilupparsi, trovare orizzonti di senso, ma anche mettersi in relazione con l'Altro e con il diverso, trovare un terreno comune, superare le paure. La persona e la sua tutela olistica sono allo stesso tempo **il cuore del Programma VR22 e il motore dello sviluppo della sua spirale verso l'esterno e gli altri “mondi”.**

Proprio per recuperare questa dimensione essenziale e originaria, la cultura in questo mondo “esce da sé stessa” per andare a contaminare e contaminarsi con le diverse espressioni dell'umano. È la cultura che va in Ospedale, la cultura che parla di diversità, uguaglianza, lotta alla discriminazione, dialogo e incontro tra persone. Alcune parole chiave ci guidano attraverso questo viaggio nel primo dei mondi aperti dalla candidatura.

**Empowerment dell'individuo**, innanzitutto. Le attività culturali vengono declinate come uno strumento di diffusione di capacità cognitive ed operative che consentono alle persone di individuare la strada del loro sviluppo, promuovendo il proprio benessere e una più ampia forma di “cura” di sé stessi e dei propri talenti.



---

È l'*empowerment* che caratterizza il volontariato culturale, l'Ospedale del futuro, la moda etica e la scrittura come universale forma di espressione del sentimento.

**Legami sociali**, in seconda battuta. Questo non è soltanto il mondo della persona, ma soprattutto il mondo delle persone. Il mondo in cui individui singoli, ciascuno nella ricchezza della propria diversità, trovano un terreno comune – quello culturale – in cui esprimersi e scoprirsi. I legami si creano attraverso le nuove architetture ospedaliere, le opere d'arte che collegano Verona al resto d'Italia e del mondo, le stoffe recuperate e rimesse in vita, il personaggio di Giulietta che, al di là del mito, diventa simbolo universale del "femminile".

Infine, **coesione sociale e uguaglianza**. La cultura non si limita a creare legami ma anche a generare modelli che - tramite questi legami - possano promuovere una società più giusta, in cui non ci siano discriminazioni, diseguaglianze, gruppi dimenticati. Per questo, il "mondo della persona" è anche il cuore del cambiamento sociale che può avvenire quando la cultura sostiene l'inserimento lavorativo, l'accoglienza e la valorizzazione delle diversità culturali e religiose, la parità di genere. Quattro le iniziative che declinano, ciascuna a proprio modo, la visione che il Programma VR22 ha della persona e del suo valore.

### *ArTherapy: le nuove frontiere del benessere* ★

Già affermato polo di ricerca, di formazione e di altissima specializzazione, nel 2022 l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) farà della promozione di attività artistiche e culturali un ulteriore motore di eccellenza, capace di porre Verona al centro del dibattito internazionale che, sempre più, riconosce **il legame tra la cultura, il benessere e la cura dell'individuo**. L'abilità di offrire conforto e sostegno, aprire nuove prospettive, trasmettere speranza è una delle caratteristiche distintive delle arti e del loro potere di dare voce alle nostre paure più profonde, ai sentimenti di perdita e di sconforto, ma anche ai progetti per il futuro. **Se l'arte è lo specchio della vita e della società, è da questa che possono partire nuove frontiere di cura e di promozione della salute.**

Il lancio di alcune sperimentazioni che mettano l'arte e la cultura al centro della realtà ospedaliera è parte della più ampia *mission* di AOUI di passare da una "medicina d'attesa" a una "medicina d'iniziativa", puntando a coniare un modello di sanità "a misura di paziente" e non "a misura di malattia". Sono parte di questo cambiamento di paradigma le azioni già avviate da AOUI rispetto all'utilizzo dei *big data* nella ricerca sanitaria e le attività di formazione legate al Centro "Practice" dell'Università di Verona e della Scuola di Simulazione per la Formazione Avanzata della Regione Veneto.

Nel Programma VR22, confluiranno dunque tre tipologie di iniziative:



- **Influenze artistiche:** l'AOUI lancerà un progetto di ricerca che, tramite una serie di esperimenti, mirerà a comprendere il nesso tra linguaggi artistici, esperienze culturali (teatro, pittura di murales, concerti e attività musicali etc.) e la guarigione da malattie e patologie. La realizzazione delle attività artistiche e culturali avverrà grazie al coinvolgimento di associazioni di volontariato e associazioni culturali/gruppi di artisti.
- **Architettura curante:** Come immaginiamo l'Ospedale di domani? L'AOUI porterà avanti riflessioni e interventi orientati a dare alle strutture ospedaliere una nuova veste architettonica contemporanea capace di coniugare estetica, ospitalità, efficienza, flessibilità e risposta al bisogno di salute differenziato di ogni paziente. Nel 2022, se ne parlerà in **un ciclo di conferenze con architetti da tutto il mondo** e con **una serie di installazioni interattive** – ospitate nella stessa struttura ospedaliera – attraverso le quali gli stessi pazienti/visitatori potranno dire la loro su come immaginano l'Ospedale del futuro.
- **Il benessere nella diversità:** nel 2022 l'AOUI lancerà un programma di formazione per mediatori linguistico-culturali attivi nelle strutture ospedaliere, per fare in modo che siano veicolo della diffusione di una “cultura dell'accoglienza” capace di tradurre in prassi concrete - e replicabili anche altrove - il rispetto delle radici culturali e delle diverse appartenenze religiose di ciascun paziente.

### Un modello di volontariato culturale ★

Per tutta la durata del 2022 e trasversalmente a tutte le attività del programma culturale, verrà preso come riferimento il modello “Tessere relazioni per il bene comune”. Un modello per lo sviluppo del volontariato in sinergia con il territorio”, già adottato dalla Fondazione Verona Minor Hierusalem, volto a combinare il benessere personale e il bene comune del territorio nel rispetto della sostenibilità ambientale, sociale, economica e istituzionale. L'iniziativa si caratterizza per uno specifico approccio sia alla **formazione dei volontari** che all'**accoglienza dei visitatori**. Per tutti i **volontari**, che verranno coinvolti delle diverse fasce d'età (giovani, adulti, pensionati), sarà predisposto un programma **di formazione interdisciplinare per la crescita personale e culturale** che, basandosi sulla valorizzazione dei loro “talenti”, sia da stimolo alla cittadinanza attiva e alla coesione sociale. I **cittadini**, i **visitatori** e i **turisti**, d'altro canto, saranno accolti **come persone** senza distinzione né di cittadinanza né di appartenenza politica, culturale e religiosa.

L'accoglienza e la visita saranno condotte al fine di creare una relazione personale e significativa con il volontario e di far in modo di individuare connessioni tra il patrimonio storico-artistico di Verona e le ricchezze o specificità artistico-culturali del luogo di provenienza del visitatore. La cultura sarà, in questo modo, terreno di unione tra le persone e occasione per promuovere pace e rispetto delle culture. Avendo a fondamento principi quali l'economia del dono, il passaggio intergenerazionale della cultura, l'innovazione sociale e tecnologica e la sinergia con il territorio, questo modello di volontariato rappresenta un'avanzata declinazione dell'Agenda Europea della Cultura e dell'Agenda 2030 dell'ONU che, fra le altre finalità, indica nella pace e nella giustizia l'orizzonte d'impegno degli Stati e delle realtà locali. **Questo modello di**



---

volontariato è lo strumento attraverso cui il Programma VR22 promuove, in maniera sinergica, la cultura come bene comune e il bene comune come apertura ai “mondi” dell’innovazione culturale e al mondo nel suo complesso.

*Lettere a Giulietta – Lettere dalle donne* ✨ ★

Ispirandosi al celebre gesto di lasciare un bigliettino sotto il balcone di Giulietta, nasce la piattaforma “**Juliet Club**”, un epistolario a cui le donne di tutto il mondo affidano, da anni, i loro pensieri d’amore: dichiarazioni, preoccupazioni, gioie per un amore appena nato o sofferenza per uno appena finito. Il progetto è curato dal **Club di Giulietta**, un *team* di volontarie che risponde ai messaggi provenienti da ogni parte del mondo. La storia del Club è antica, risale al 1930 quando il custode della Tomba di Giulietta iniziò a rispondere alle prime lettere che i turisti in visita a Verona lasciavano sul sepolcro della protagonista del romanzo shakespeariano. Nel 1976, il progetto si consolidò grazie ad un gruppo di artisti e intellettuali veronesi fino alla costituzione della piattaforma digitale tramite cui, ancora oggi, milioni di persone recapitano il proprio messaggio.

Nel **Programma VR22**, la città non poteva non rendere omaggio a Giulietta, uno dei più popolari personaggi che identificano Verona nell’immaginario collettivo mondiale. Eppure, Giulietta entrerà in gioco in una veste insolita e come eroina attuale, simbolo delle sfide che ogni donna affronta nel quotidiano.

**Nel 2022 Giulietta diventerà destinataria e custode di lettere-manifesto a cui sarà affidato il compito di sviscerare questioni di attualità: dal ruolo della donna nella società contemporanea, alle discriminazioni di genere, alla violenza nelle sue svariate forme, ma anche le sfide che ogni individuo è chiamato ad affrontare nella vita di tutti i giorni.** Da momento intimo e privato, le lettere si trasformano, dunque, in momento corale di condivisione e dibattito in cui ciascun individuo potrà sentirsi partecipe e protagonista. Il format, che nasce in concomitanza con il Programma VR22, sarà trasversale e coinvolgerà chiunque, senza distinzione di genere, età o provenienza. Ognuno, infatti, avrà l’occasione di contribuire, con la sua storia, all’iniziativa, fornendo spunti di riflessione e dibattito su tematiche della contemporaneità.

Le lettere a Giulietta potranno essere recapitate sia in formato digitale, tramite la piattaforma <http://www.julietclub.com/it/> in cui, per l’occasione, sarà predisposto un box dedicato, sia in formato analogico, imbucando i messaggi in **caselle postali** che verranno installate sia a Verona che in altre numerose città italiane a partire dall’autunno 2021.

I messaggi rappresenteranno il *file rouge* delle iniziative dedicate a Giulietta organizzate nel 2022, stimolando il dibattito e la riflessione tramite appuntamenti, letture, incontri, spettacoli in location diffuse della città. Le lettere più belle, selezionate da una giuria, convergeranno nella pubblicazione di un epistolario.



Quid è un'impresa sociale che attraverso il proprio brand di moda etica — **Progetto Quid** — offre opportunità di impiego stabile e crescita professionale a quanti si trovano in circostanze di fragilità lavorativa in Italia, con particolare attenzione alle donne.

Con l'obiettivo di fare la differenza sul mercato del lavoro nazionale attraverso un'eccellenza italiana nonché locale, il *Made in Italy*, Progetto Quid è la moda etica accessibile, ad alto contenuto di design e sostenibile: le collezioni nascono infatti da eccedenze di produzione recuperate a livello nazionale. Oltre ad esistere come marchio indipendente distribuito in nove punti vendita Quid (di cui 3 a Verona), Progetto Quid è fornitore etico di aziende italiane di moda e *lifestyle* (gruppo Calzedonia, Ecor NaturaSi, Unilever). Quid ha chiuso il 2019 con 3.3 milioni di fatturato, 130 soci e socie lavoratori - l'85% sono donne - di 15 nazionalità diverse e il 60% dei quali con un passato di fragilità alle spalle. Durante l'emergenza Covid-19, la cooperativa è stata tra i primi operatori a produrre **mascherine facciali** ad uso medico di tipo I certificate con marcatura CE.

Con il suo modello innovativo e ibrido di business (Premio EUSIC 2014, UNFCCC Momentum for Change 2017, EESC 2017), Quid vuole trasformare i limiti del sistema in punti di partenza per costruire qualcosa di nuovo. **Dove la supply chain della moda finisce, nascono le collezioni di Progetto Quid. Dove il mercato del lavoro non accoglie, Quid costruisce il proprio successo.** Per il Programma VR22, Quid racconterà le trame e le storie che è stata capace di intrecciare, coinvolgendo *partner profit e non profit*, clienti e dipendenti, istituzioni e società civile.

1. **Trame nella città – Sfilate. Quid è bellezza.** Le collezioni Quid nascono dal desiderio di valorizzare tessuti che altrimenti non sarebbero utilizzati e dal desiderio di fondere design e sostenibilità in un prodotto capace di combinare la tradizione del *Made in Italy* e la necessità di una moda rispettosa dei diritti della persona e dell'ambiente. Nel corso di tre sfilate aperte al pubblico in tre *location* significative (Castelvecchio, Piazza dei Signori, Veronetta), Quid presenterà le proprie collezioni. La *catwalk* coinvolgerà dipendenti e modelle e celebrerà la diversità presente sul territorio veronese.
2. **Storie in-Store. Quid è riscatto.** Il successo di Quid si fonda sulla diversità di talenti e di storie dei propri dipendenti, spesso con alle spalle storie di discriminazione e fragilità lavorativa. Nel Programma VR22, Quid celebrerà la ricchezza di questa diversità, mettendola in dialogo con le collezioni e con la clientela. Storie e volti saranno raccontati nel corso di nove eventi nei tre store veronesi, con mostre fotografiche itineranti capaci di calare, nella collezione moda, le storie di riscatto che si intrecciano in Quid.
3. **Quid for future. Quid è futuro.** Un modello di business innovativo, socialmente responsabile e improntato alla circolarità è un faro per l'Italia e per il territorio, soprattutto per le nuove generazioni che, nel 2022, Quid coinvolgerà in dodici incontri di sensibilizzazione su consumo sostenibile, innovazione sociale ed economia circolare presso scuole e Atenei della provincia.



Dalla persona e il suo benessere, **lo sguardo si allarga verso il contesto urbano**, rendendo la cultura sinonimo di *community building* e *city re-building*. Nel Programma VR22 la città non è considerata soltanto come lo sfondo e lo scenario in cui avvengono gli interventi artistici, in cui sono organizzati gli eventi, in cui hanno sede prestigiosi luoghi di cultura o centri di produzione culturale. La città è un bene comune di cui prendersi cura collettivamente, uno spazio anche periferico e poco conosciuto da salvare dal degrado, cui restituire una vita e una funzione specifica grazie al contributo di una varietà di attori. **Nel Programma VR22, lo spazio urbano è uno spazio collettivo che appartiene a tutti.**

I progetti di *community building* e *city-rebuilding* sono accomunati da due grandi caratteristiche. Da una parte, **ci parlano di una Verona diversa da quella più abitualmente conosciuta**. Verona dell'Arsenale, Verona dei quartieri periferici come Saval o del Villaggio dall'Oca Bianca, Verona dei nuovi Parchi nati per riqualificare spazi altrimenti abbandonati. Dall'altra, questi progetti **ci raccontano di una Verona "in divenire"**, aperta a raccogliere le istanze di coloro che vorranno rendersi protagonisti del suo cambiamento e della sua rinascita.

Anche il viaggio in questo nuovo mondo aperto dal Programma VR22 si contraddistingue per una serie di parole chiave. La prima è, sicuramente, la **comunità**. La città che Verona vuole costruire con la candidatura è uno spazio che richiama il concetto di "comunità di eredità" introdotto dalla Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa (2005), ossia una città costantemente co-creata per farne il riflesso dei valori che accomunano gruppi, anche diversi, di persone.

La seconda è **partecipazione**, come una pratica e non come retorica. Quella promossa dal Programma VR22, infatti, è una città in cui gli abitanti non hanno soltanto il diritto di esprimersi rispetto alle decisioni che li riguardano, ma sono anche legittimati a contribuire alla configurazione del territorio affinché rispetti i loro bisogni, le loro esigenze e le loro aspirazioni.

Infine, questo mondo ci parla di **immaginazione**. L'immaginazione che accompagna un'opera non ancora finita, uno spazio non ancora riempito, delineandone il futuro e le sue diverse declinazioni. L'immaginazione che recupera la dimensione del sogno e del gioco, rendendo tutti gli adulti anche un po' bambini, con la matita in mano e un foglio bianco su cui disegnare.

Quattro progetti, quattro tipologie di luoghi diversi restituiti ai cittadini e pronti ad accogliere tanti altri "mondi possibili".





### *La storia*

Per chi viene da Castelvechio, attraversato il Ponte Scaligero, il primo edificio che cattura l'attenzione è la Palazzina del Comando dell'Arsenale Austriaco che, con le sue torri merlate e le sue facciate a fasce alternate di laterizio e di pietra gialla, richiama immediatamente alla mente la grande stagione del romanico veronese e la cultura austriaca che, con la sua architettura militare, diedero un nuovo volto alla città ottocentesca.

**L'Arsenale di Verona è un monumento unico nel suo genere:** si tratta di uno dei più grandiosi complessi militari dell'epoca, con un impianto ordinato in un sistema di assi cartesiani con spazi liberi di prato e alberi che dividono gli edifici e danno organicità di insieme. Secondo per ampiezza solo all'Arsenale di Vienna, l'Arsenale di Verona occupa una superficie di ben 140.000 mq. Nel corso degli anni, il complesso dell'Arsenale ha subito modifiche e aggiunte e anche diversi interventi poco rispettosi delle strutture originarie, soprattutto a seguito dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale.

La cessione da parte del Demanio Militare al Comune di Verona è avvenuta nel 1984 e da anni si parla di **un progetto di riqualificazione e rigenerazione** che possa non solo contrastarne il degrado, ma anche restituirne gli spazi alla cittadinanza in altra forma, con lo scopo di **trasformarlo da luogo di guerra e milizia a centro di fervore culturale e di incontro sociale.**

### *I cantieri*

I **cantieri di riqualificazione** degli spazi dell'Arsenale vedranno **nel 2022 una sorta di "apice" delle progettualità finora avviate**, sia in termini di spazi che di attività. Nel 2022 verranno completati tetti e coperture, sarà rifunzionalizzata l'Ala Ovest per dare nuova sede all'Accademia delle Belle Arti, verranno resi fruibili alcuni degli stabili laterali e completato il parco con il parcheggio.

L'Arsenale oggi non è solo un monumento, ma anche **il simbolo più forte di una Verona che ripensa sé stessa come città partecipata ed aperta**, come motore di pratiche urbane innovative in grado di renderla un modello per tutta Italia. Fin da subito, il processo di riqualificazione e rigenerazione dell'Arsenale si è contraddistinto per la **forte matrice partecipativa**: una apposita **Commissione Temporanea Arsenale**, tuttora attiva, si è fatta carico di raccogliere le proposte di destinazione d'uso degli spazi da parte di cittadini e associazioni, organizzando numerosi incontri e momenti di confronto.

Al momento hanno sede presso l'Arsenale: il **Centro di Riuso Creativo** che offre un servizio che promuove il riutilizzo dei materiali di scarto; una sede del **Museo di Storia Naturale** con depositi e spazi didattici anche *open air*; il **Teatro Scientifico – Teatro/Laboratorio**, struttura stabile di produzione teatrale riconosciuta dal MiBACT, operante dal 1969; il **Centro Ascolto Famiglie**, rivolto alle famiglie in difficoltà; il **mercato Km0** settimanale, in Piazza Arsenale.



---

Queste iniziative non sono che il primo step di un più ampio e ambizioso progetto di riqualificazione del complesso dell'Arsenale che lo vedrà trasformarsi in un **centro polivalente e multifunzionale** destinato ad accogliere numerose attività culturali e sociali e servizi per il territorio (*co-working*, biblioteche, depositi museali visitabili, spazi di co-progettazione, ecc.).



### *L'apertura di ArsLab per VR22*

L'Arsenale è una realtà in divenire, l'immagine di Verona che vuole scoprire un nuovo modo di fare politiche urbane. Dall'Arsenale, dunque, partono iniziative che riguarderanno tutta la città e il territorio circostante. Proprio nel corpo della Palazzina del Comando, è attivo dal dicembre 2019 un primo percorso di ascolto e confronto per la costruzione di una rete civica dove tutte le componenti della società (enti, mondo imprenditoriale, associazioni ma anche singoli cittadini) possono collaborare alla ricerca di obiettivi comuni. Ideato dal settore urbanistica del Comune e, successivamente, affidato all'**Associazione COCAI che ne ha la direzione, questo primo percorso porterà, nel 2022, all'apertura di ArsLab, spazio di vera e propria partecipazione civica.** ArsLab – immaginato sull'esempio delle Agenzie Urbane già attive in città come Bologna, Torino e Ferrara – non sarà la vetrina delle progettualità già attive su Verona quanto un laboratorio di costante co-creazione del futuro urbano della città. Un luogo che costituisce non tanto uno spazio fisico, ma una più versatile “cassetta degli attrezzi” messa a disposizione dell'Amministrazione pubblica, delle associazioni e dei cittadini per costruire la loro città ideale. ArsLab sarà composto da tre anime, tra loro fortemente interconnesse:

- un **Osservatorio Urbano** con la funzione di raccogliere dati e informazioni complesse e di proporre una lettura integrata e comprensibile sia alla Pubblica Amministrazione che alla comunità: raccontare il presente e il passato della città, per costruirne il futuro;
- l'**Urban Lab**, ossia il cuore della partecipazione e della co-progettazione, motore degli incontri, dei tavoli, dei laboratori;
- l'**Hub Europa**, che mette in connessione le idee sul futuro urbano di Verona con le opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea.



---

### *I 22 laboratori sul futuro della città*

A preparare il terreno per l'apertura di ArsLab saranno una serie di laboratori, ideati e condotti dall'Associazione COCAI, con l'obiettivo di lanciare anche il Programma VR22 e arricchirlo con il contributo della cittadinanza e delle associazioni locali. **Saranno i 22 laboratori sul futuro della città per VR22.**

Il cuore dei 22 laboratori è rappresentato dal concetto di **“immaginazione civica”** ossia il principio secondo cui la città nasce dall'ascolto e dalla realizzazione dei sogni e delle aspirazioni di tutti coloro che la vivono e la riempiono, come una **“casa comune”**. I 22 laboratori – realizzati attraverso una combinazione di **azioni di osservazione, formazione e sperimentazione** – si svolgeranno in diversi luoghi, sia a Verona che fuori e in partenariato con altri centri di partecipazione urbana già attivi in altre città italiane ed estere. Ruoteranno attorno a tre grandi temi:

- **la città sensibile**, ossia la capacità di percepire e osservare la città come organismo complesso, mettendo il sentire delle persone al centro di un modello di città a misura d'uomo. Il focus sarà anche sul tema della **“salute urbana”** con un occhio al verde, ai parchi e alle connessioni camminabili per fare di Verona una città più sana e invitante;
- **la città connessa**, caratterizzata da un ripensamento del **sistema di mobilità e trasporti** in modo integrato e accessibile a tutti, capace di ridurre gli impatti negativi sull'ambiente, migliorare lo spazio pubblico, la sicurezza e la vivibilità del territorio, aumentando il benessere sociale ed economico di cittadini e imprese;
- **la città sociale**, immaginata come un luogo in cui la **“cultura dell'abitare”** si declini in combinazione con le sfide che intersecano solidarietà, welfare, economia e mercato del lavoro.

### *Festival Tocati: il gioco per il bene comune*

Il Festival Tocati, realizzato a Verona dall'Associazione Giochi Antichi (AGA), è un festival unico in Italia e nel mondo. Andando oltre la logica dell'evento, negli ultimi quattro anni Tocati è diventato un programma permanente per la salvaguardia dei Giochi e Sport Tradizionali e ha posto Verona al centro di una candidatura multinazionale al **Registro UNESCO delle Buone Pratiche per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale**. Grazie al costante dialogo con istituzioni locali, regionali e nazionali, AGA ha contribuito in maniera determinante all'ottenimento, da parte del Comune di Verona, di un finanziamento per la realizzazione del **primo parco in Italia dedicato ai Giochi e agli Sport Tradizionali**, a valere sul fondo nazionale per lo Sviluppo e la Coesione. Questo parco - che vedrà il recupero ambientale di un'area collinare a ridosso della cinta muraria Viscontea, già parte del riconoscimento di Verona quale Patrimonio Mondiale UNESCO - **sarà inaugurato nella primavera del 2022**. In preparazione a ciò, tra l'autunno 2021 e l'inizio del 2022, dunque, sarà sperimentato, presso **“Casa Colombare”** sede di AGA e luogo in cui sorgerà il parco,

---

un vero e proprio **laboratorio di cittadinanza attiva**, un luogo concreto di dialogo e confronto tra i diversi soggetti della città, in vista di un impegno di sussidiarietà che AGA continua a perseguire con il Comune e numerosi *stakeholder* del territorio, in una prospettiva dal respiro nazionale e internazionale.

**E dunque, in virtù del sempre intenso lavoro di dialogo cittadino che caratterizza il suo operato, all'interno del Programma VR22, l'Associazione Giochi Antichi realizzerà due azioni:**

- **Laboratorio “Ripensando il Parco: recupero partecipato di un bene comune”.** L'esperienza del Festival Tocaf insieme a quella delle Giornate Patrimoniali permettono ad AGA di proporsi quale promotore e moderatore di una serie di incontri per la cittadinanza con l'obiettivo di sviluppare la progettualità inerente al tema della salvaguardia del patrimonio culturale immateriale a Verona. Gli incontri si ispireranno alla definizione di patrimonio culturale immateriale proposta dall'UNESCO con la sua Convenzione del 2003 e al concetto di “comunità di eredità” della Convenzione di Faro del Consiglio dell'Europa (2005), nonché alla metodologia della “comunità di ricerca, comunità educante” proposta dal filosofo e pedagogista americano John Dewey.
- **Laboratorio “Tocaf per noi: verso un festival sostenibile per il centro storico e i suoi residenti”.** AGA intende coinvolgere i residenti del centro storico in incontri pre/durante/post festival per ascoltare i loro bisogni ed iniziare a co-progettare assieme spazi e momenti della manifestazione, in un'ottica di miglioramento dell'impatto non invasivo di quest'ultima, in linea con la certificazione **ISO 20121**, (ricevuta da AGA nel 2016 per la realizzazione del primo evento sostenibile in Italia) e con le indicazioni dell'Agenda 2030 rispetto al SDG 11 (“città e comunità sostenibili”).





RiVer è un festival culturale che vuole rafforzare l'attenzione sul dialogo tra l'arte, la cultura e il recupero degli spazi urbani della città. È un festival che vuole ridare voce ad alcune aree marginali, per renderle di nuovo visibili, andando "oltre" gli spazi conosciuti della città. **Musica, mostre, allestimenti, talk, incontri tematici, performance, dibattiti e workshop** animeranno e ripopoleranno per tre giorni le aree di Lungadige Capuleti, Giardini Esquivà e l'Ex Macello per proporre l'interazione tra linguaggi differenti e riflessioni sulla contemporaneità. Il festival sarà anche occasione di crescita e formazione per studenti, professionisti e cittadini diventando un vero e proprio incubatore di idee, che vede il pubblico protagonista attivo.

**Il Festival si svolgerà nel giugno 2021, come anteprima del Programma VR22.** Saranno realizzati tre diversi workshop che avranno come filo conduttore la rigenerazione come "primavera urbana", momento della città per rinascere e rifiorire:

- Urban Regeneration Talks;
- Urban Culture Talks;
- Sustainability Talks.

Nel 2022, invece, sarà proposta un'edizione più estesa e ancora più aperta alla città nelle sue diverse sfaccettature, per fare in modo che la "primavera" di RiVer fiorisca anche in altri quartieri periferici.



**Il Programma VR22 vedrà la realizzazione di un progetto urbano fortemente innovativo** basato su interventi volti alla creazione di nuovi spazi pubblici riconvertiti con arredi e decori a basso costo, ma ad alto impatto in termini di partecipazione civica e rigenerazione degli spazi. Il progetto, con il coinvolgimento dell'**Associazione Street Scaligera**, ha l'obiettivo di creare nuove tipologie di contenuti e soluzioni creative che possano generare un **impatto sociale rilevante sul tessuto urbano**. Da queste premesse nasce **VR | MAPPA** che coinvolge come area di primo intervento la terza circoscrizione e i quartieri nordoccidentali. È un progetto di **rigenerazione urbana a cielo aperto nella città di Verona**, focalizzato sulla Street Art, con l'obiettivo di qualificare spazi di uso comune, creare nuovi spazi di espressione per gli artisti, rigenerare spazi pubblici rendendoli accessibili a tutti, eliminando le barriere architettoniche esistenti. Tra le maggiori innovazioni legate al progetto rientrano:

- il servizio di **STOP&CHARGE**, una colonnina che permetterà di ricaricare i dispositivi elettronici e insieme monitorare la qualità dell'aria;
- la "**strada creativa**", un percorso a terra di disegni per bambini che insegnerà, ai cittadini del domani, a prendersi cura degli spazi pubblici condivisi;



- le “**pitture sostenibili**” realizzate con Airlite, un’innovativa vernice che purifica l’aria dai pericolosi ossidi di azoto e zolfo.

In stretto collegamento con VR | MAPPA, il Programma VR22 includerà anche altre iniziative di innovazione urbana come la realizzazione del **Parco Culturale Urbano** con spazi dedicati a chi pratica le discipline metropolitane (dallo *skateboard* al *parkour*) e **URBAPP**, dispositivo digitale che guiderà turisti e cittadini alla scoperta delle parti rigenerate e meno conosciute della città.

### MONDO 3: OPEN CULTURE | Visitare patrimoni

Allargando ancor di più lo sguardo, oltre la dimensione dell’individuo e della persona e oltre la dimensione della comunità, si giunge al **terzo mondo del Programma VR22, la CULTURA.**

**Patrimonio storico-artistico e cultura** sono **elementi imprescindibili dell’identità** di Verona. Essi rappresentano il **DNA** della città, nota in tutto il mondo per le spettacolari testimonianze che richiamano le tante ere passate e che, secolo dopo secolo, hanno lasciato un segno tangibile del loro trascorrere su luoghi, natura e persone.

Alcune emergenze sono più note, talvolta troppo. Altre vestigia del passato, invece, sono sconosciute ai più, visitate, laddove possibile, solo da studiosi e ricercatori che non si accontentano dei luoghi turistici e affollati. Esiste, certo, un disequilibrio: ad un **centro storico ricchissimo di bellezze**, ma **saturo di turisti**, si oppongono **zone più lontane** – oltre l’ansa, oltre le mura – **egualmente preziose e tuttavia trascurate**. Questa situazione porta a vivere il turismo come un bene per l’economia locale, ma anche come un “male” per la vivibilità della città da parte dei propri residenti, specialmente quelli del centro. Senza dimenticare il variegato **palinsesto di spettacoli ed eventi**, proposti dalle istituzioni e dagli attori locali e che richiamano pubblico dalla provincia, dalla regione e dal mondo.

Perciò, riconosciuta l’innegabile **fortuna di Verona sotto il profilo culturale**, ma, allo stesso tempo, comprese **alcune contraddizioni** che il suo *status* di città d’arte porta con sé, è importante guardare al **Programma VR22** come una **straordinaria occasione** che la città ha per aprirsi al mondo, per **lavorare nella direzione dell’accessibilità**, della **vivibilità**, della **sostenibilità** e della **riscoperta** della storia.

Alcune **parole**, così, diventano, all’interno del Programma, **vettori di significati** rilevanti legati alla costruzione, anche tramite la candidatura, di **un mondo culturale nuovo**, sempre più “alla portata” di chiunque abbia il piacere di fruirne.

**Apertura:** cioè **accessibilità**, **inaugurazione** e **(ri)scoperta**. Nel 2022, antichi patrimoni inestimabili saranno resi accessibili, fisicamente e tecnologicamente, nuovi luoghi saranno aperti, e linguaggi diversi saranno coniugati al fine di rileggere la città e la sua cultura.



**Rete:** come **sistema**, come **collaborazione**. Il Programma VR22 per il mondo cultura nasce intorno alla voglia di generare *network* e all'idea di cooperare per raggiungere obiettivi ambiziosi. E allora, più livelli istituzionali collaboreranno alla creazione di un'offerta integrata, più luoghi saranno connessi tra loro fino a formare itinerari coerenti che accompagnino il visitatore dal centro all'esterno della città, e viceversa.

Infine, **sostenibilità economica, ma non solo**. Il Programma VR22 vuole porre le basi per la creazione di un sistema cittadino efficiente e capace, nel lungo periodo, di sostenere le istituzioni più deboli economicamente tramite quelle più visitate. Ma allo stesso tempo il 2022 deve portare con sé una **nuova concezione di città d'arte**, poggiata su un nuovo equilibrio tra le due categorie di *city users*: turisti e cittadini.

Quattro i capitoli: "Aprire patrimoni", "Nuovi musei", "Linguaggi multidisciplinari", "La città, un museo a cielo aperto".

Aprire patrimoni



La **prima categoria** di interventi del Programma VR22 connessi al mondo culturale riguarda azioni per **una nuova o una rinnovata accessibilità dei patrimoni artistici, librari, archivistici, architettonici**. Questi ultimi vengono aperti, messi a disposizione del pubblico anche attraverso il ricorso a strumenti tecnologici che ne abilitino, con sguardo responsabile e consapevole, la conservazione, la fruizione e la valorizzazione. Il verbo "**aprire**" viene così declinato nei suoi molteplici significati [Enciclopedia Treccani]:

- **Aprire come "rendere disponibile un insieme di dati a operazioni di lettura o di scrittura"**. La **Biblioteca Capitolare di Verona**, da poco costituita in Fondazione grazie al sostegno della famiglia Bauli, è una delle più prestigiose istituzioni culturali veronesi, conosciuta per l'importanza dei manoscritti che custodisce. Qui si trova l'appunto che ha dato avvio alla lingua italiana, il noto "Indovinello veronese", primo testo scritto, tra l'VIII e il IX secolo, in volgare. Oggi la Biblioteca è alla ricerca di nuove modalità che, da un lato, possano garantire, ad un numero sempre maggiore di persone, di **accedere al patrimonio che custodisce**, e dall'altro le permettano di sviluppare interventi di **salvaguardia dell'integrità** delle proprie opere. La tecnologia, e in particolare la **digitalizzazione**, sono gli strumenti che la Capitolare sta adottando per procedere alla **scansione, catalogazione e archiviazione immateriale** dei manoscritti custoditi al suo interno. Nel 2022, il processo di digitalizzazione intrapreso in convezione con l'Università di Verona - Laboratorio LAMEDAN (Laboratorio Medievale e Dantesco) sarà prossimo al compimento e la Biblioteca si potrà finalmente aprire **ad una consultazione sempre più vasta del sapere** che conserva. Completano il quadro gli interventi di **mitigazione delle barriere architettoniche** che sono allo studio per la sede.



---

Accanto alle iniziative della Capitolare, troverà posto anche un progetto di **nuova accessibilità al sapere specialistico**. Sotto questo profilo, la rete bibliotecaria cittadina rappresenta un'eccellenza, grazie allo straordinario patrimonio della Biblioteca Civica, che raccoglie una delle più rappresentative biblioteche per la conservazione della Regione Veneto quanto a fondi librari, codici, manoscritti e documenti d'archivio. In questo contesto, per l'anno della Capitale si prevede l'**unificazione di due prestigiose Biblioteche museali**: la Biblioteca d'Arte del Museo di Castelvecchio di circa 60.000 volumi (escluse le riviste), e quella del Museo di Storia Naturale di circa 61.800 volumi (escluse le riviste). Il Polo sorgerà nell'ala est della Palazzina del Comando dell'Arsenale, con una dotazione di servizi di accoglienza e di ristoro per il pubblico, ma anche di laboratori, spazi per attività educative e incontri.

- **Aprire come “disserrare, schiudere, rimuovendo ogni impedimento al passaggio, alla vista [...]”**. I **depositi museali di opere d'arte e beni culturali** sono l'emblema della sconfinata disponibilità di testimonianze storiche che il nostro Paese detiene, ma, allo stesso tempo, sono la prova più tangibile della quantità di beni la cui fruizione è attualmente preclusa. Gran parte delle opere d'arte di tutto il mondo si trova, infatti, nei depositi. In genere i grandi musei espongono circa il 5 per cento della loro collezione. Ed è da questa evidenza che parte una delle progettualità più innovative proposte da Verona per l'anno della Capitale: **aprire i depositi, renderli visitabili**, fare in modo che anche quelle parti di collezione possano essere godute dai visitatori al pari di quanto esposto nei musei. Il deposito, luogo chiuso e non illuminato per antonomasia, **luogo di ricchezza inaccessibile**. Sono questi i **paradigmi che Verona intende ribaltare** puntando sui valori dell'accessibilità e della fruibilità, dell'apertura e del recupero della disponibilità di patrimoni celati. È uno degli obiettivi prioritari della **Direzione dei Musei Civici** di Verona, che interpreta in questo senso una progettualità condivisa dalle maggiori istituzioni museali internazionali, analoga a quella avviata dalla Soprintendenza, avendo già individuato alcuni luoghi deputati da riqualificare. Nel 2022 sarà la **Caserma di Santa Caterina** ad accogliere, in un unico luogo, i **depositi unificati delle collezioni artistiche, archeologiche e naturalistiche dei Musei Civici**, per la prima volta fruibili da parte del pubblico. A seguire, nuove aperture presso il vicino **Forte di Santa Caterina** e presso la **Polveriera di San Procolo** (edificio austriaco oggetto di un accurato restauro) e la **Polveriera Asburgica San Giuseppe e San Zeno** (di prossima assegnazione alla Soprintendenza da parte del Demanio). Qui si prevede l'apertura per **visite al pubblico** di magazzini e depositi archeologici. Saranno organizzate visite guidate e **“archeostorie”** sia sui sistemi di archiviazione utilizzati, sia su contesti archeologici puntuali.
- **Aprire come “offrirsi alla vista, mostrarsi”**. Come moltissime città italiane di antica origine, anche **Verona è una città fatta a strati**, ognuno dei quali porta i segni e i resti di civiltà passate. La particolarità di Verona, tuttavia, non è solo l'abbondanza di reperti, soprattutto di epoca romana, ma la loro facile accessibilità. Spesso, infatti, i reperti di questi siti sono stati lasciati nei luoghi di ritrovamento, valorizzati con soluzioni architettoniche di grande creatività, che permettono di ammirarli



---

nella loro collocazione originaria, dai due ai quattro metri sotto il piano stradale. Nel 2022 l'attenzione sarà posta nei confronti della **valorizzazione dei percorsi che si districano nella città sotterranea**, tra mosaici di dimore patrizie, resti di colonne di templi, basamenti di edifici pubblici e strutture antichissime, resti di colonne e altri segni della città all'epoca dei romani, duemila anni fa. Inoltre, sempre l'anno della Capitale, vedrà la **riconsegna alla città del Centro Internazionale di Fotografia** che sarà riaperto presso uno dei varchi della Verona sotterranea, gli Scavi Scaligeri vicino alle tombe dei signori Della Scala: area archeologica portata alla luce negli anni Ottanta e chiusa dal 2015.

- **Aprire come “scoprire l'inatteso”.** Il 2021 e il 2022 saranno gli anni di realizzazione di una **mostra** volta a **celebrare l'evoluzione dell'industria della stampa e della tipografia** in Italia e, in particolare, a Verona. L'esposizione, dal titolo **“550 anni di arte della stampa a Verona”** (i primi incunaboli veronesi di cui si ha notizia risalgono infatti al 1471), è un progetto che vede coinvolta la storica **Cartiera Fedrigoni** e riflette su una delle più rinomate **eccellenze artigiane locali**, spesso trascurate e dimenticate. È un evento espositivo che propone uno sguardo inatteso su un patrimonio poco o per nulla noto, di rilievo internazionale: la carta dei libri più belli del mondo. La mostra sarà accompagnata da altre iniziative: un convegno, un premio internazionale di grafica, le aperture straordinarie delle fabbriche, delle tipografie e di preziosi archivi di impresa. Tutti **patrimoni** che saranno **per la prima volta scoperti** in occasione dell'anno della Capitale.
- **Aprire come “avere inizio, cominciare”.** Avviare un rinnovato percorso di **conoscenza e di valorizzazione della città murata**. *“Verona rappresenta in modo eccezionale il concetto della città fortificata in più tappe caratteristico della storia europea”* (Criterio IV Unesco “Città di Verona”). Nessuna città in Europa possiede opere di fortificazione più interessanti, per estensione, qualità artistica e tecnica, dall'età romana alla fine dell'Ottocento. A 22 anni dall'iscrizione nella lista del Patrimonio Mondiale e a seguito del quindicennale dalla redazione del Piano di Gestione UNESCO, Verona, per il 2022, propone un'intensa attività di **ricerca e valorizzazione del proprio patrimonio**. Nell'anno della Capitale sarà implementato un importante **progetto di ricerca**, in partnership con l'Università di Pavia, con l'obiettivo di acquisire **documentazione conoscitiva e scientifica (archivio digitalizzato)** su mura, porte e strutture fortificate della cinta magistrale. L'esito sarà una **ricomposizione virtuale (modellizzazione 3D)** del sito nelle diverse epoche storiche, fruibile dal pubblico. L'intervento promuoverà anche la **formazione di studenti di ingegneria e architettura** per creare documentazione utile alla valorizzazione delle strutture fortificate. Altre azioni, in partnership con l'Università di Verona, comprendono anche l'organizzazione di **convegni internazionali, itinerari** alla scoperta del sito e lo **sviluppo di azioni di cittadinanza attiva** per far rivivere il tracciato murario che cinge la città.





*Nuovi musei: reti e percorsi tra monumenti e musei civici* ✨ ★ 🏛️

La seconda categoria di interventi previsti per il 2022 è quella dedicata alla nascita di nuove realtà museali e alla proposta di nuovi percorsi tra Musei e Monumenti civici. L'evoluzione del museo ha spostato la sua funzione, da un contesto elitario a una collocazione centrale nella società civile. Il **museo**, sempre di più, si configura come una **“piazza”**, come un luogo d'incontro e di narrazione; non è più delimitato dalle mura perimetrali dell'edificio, ma apre il suo sguardo verso il paesaggio, naturale ed antropico, in cui è inserito. Supera la soglia e “discute” di beni comuni (storico-artistici, ma non solo), di come gestirli, capirli, raccontarli. Il museo diviene, così, attore consapevole nell'orientare lo sviluppo del territorio, utilizzando le chiavi della sostenibilità, dell'accessibilità, della condivisione. Questa rinnovata rilevanza del museo all'interno della società, Verona l'ha ben assimilata e attraverso le **“nuove aperture”** intende puntare alla **creazione di un efficiente sistema** che, **trasversalmente alla titolarità** (privata, civica, statale) consenta a turisti e cittadini di **vivere l'esperienza culturale in modo sempre più plurale e stimolante, ampio e diversificato**. Accanto ai nuovi musei, tanti saranno anche gli interventi di valorizzazione degli istituti esistenti: i musei civici (Castelvecchio e Galleria d'Arte Moderna), infatti, saranno interessati da un **nuovo sistema di illuminazione** volto ad incrementare il risparmio energetico e a diminuire l'inquinamento luminoso, senza tralasciare l'attenzione alla fruibilità, al design originale, al comfort visivo, alla resa cromatica e alla percezione dei colori.

Una **visione organica dello sviluppo del sistema culturale cittadino** complessivo deve considerare come prioritaria la salvaguardia degli equilibri del centro storico nella sua integrità, in un'ottica di rigenerazione del sistema museale cittadino esistente, un organismo dalla storia secolare, che oggi va tutelato e rigenerato come



---

uno dei più autorevoli e rappresentativi del Sistema Museale Nazionale. A questo riguardo, il Programma VR22 intende puntare sulla **valorizzazione delle specificità, dei valori storici e delle testimonianze materiali** che caratterizzano i luoghi e il patrimonio culturale e paesaggistico veronese, concentrando l'attenzione sui **musei e i monumenti collocati sulla riva sinistra dell'Adige**: dall'**Arsenale Austriaco** fino alle pendici del **Colle di San Pietro** e coinvolgendo nell'itinerario il **Parco** circostante e il **Museo Archeologico al Teatro Romano**, sino a raggiungere il civico **Museo di Storia Naturale** collocato nel Sanmicheliano **Palazzo Pompei** che si affaccia sul Ponte delle Navi. In questo percorso, attraverso storiche istituzioni cittadine ricche di collezioni, sarà ricompresa la prima nuova realtà museale la cui inaugurazione è prevista nel 2022, il **Museo Archeologico Nazionale**.

- La prima grande apertura prevista dal Programma VR22, dunque, riguarda il complesso edilizio che ospita il **MAN di Verona (primo museo statale della città)**, l'**ex caserma asburgica San Tomaso**, è da anni al centro di un poderoso progetto finalizzato alla creazione di un edificio polifunzionale, a destinazione prevalentemente museale. La sede, ex tribunale e carcere militare, fu realizzata dagli austriaci a seguito delle vicende politiche successive ai moti carbonari. Il complesso, adiacente alla chiesa di S. Tomaso Cantuariense, è articolato su tre corpi di fabbrica, organizzati attorno al cortile interno. L'edificio rappresenta una delle testimonianze di architettura civile austriaca meglio conservate della città. Il MAN di Verona **ospita le ricchissime testimonianze provenienti dalle ricerche archeologiche** effettuate nel territorio veronese e nella città, articolate in un arco temporale che va **dalla preistoria alla protostoria, alla romanizzazione, fino all'età imperiale e all'altomedioevo**. Nel 2022 il Museo Archeologico Nazionale di Verona sarà aperto al pubblico e **contestualmente celebrerà, con l'inaugurazione, il decennale** (che ricorre nel 2021) **dell'iscrizione a Patrimonio Mondiale dell'Umanità** dei quattro siti palafitticoli preistorici veneti (dei quali ben tre nel veronese): Belvedere e Laghetto del Frassino a Peschiera del Garda, Tombola a Cerea e Laghetto della Costa ad Arquà Petrarca, inseriti nel sito seriale transnazionale "Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino".
- Il secondo intervento di **musealizzazione** riguarda l'**Anfiteatro Arena**, simbolo e icona della città. Esso è luogo di spettacolo e, al tempo stesso, meravigliosa testimonianza del periodo romano cittadino. Ed è proprio nella sua accezione di **monumento all'eredità storica** locale che vuole essere valorizzata per farne il **monumento "faro" del ricco sistema civico** che potrà, in questo modo, beneficiare della consistenza dei flussi che lo interessano. Il progetto per il 2022 prevede interventi per la **conservazione, valorizzazione e fruizione** dell'anfiteatro romano, che, quale sito archeologico, oggi risulta dotato di semplice biglietteria ed è attualmente sprovvisto di qualsiasi servizio aggiuntivo al pubblico. In accordo con la Soprintendenza Archeologica del Veneto e con la Direzione dei Musei Civici, si prevede di riordinare il percorso di visita, articolandolo sull'intera percorribilità delle gallerie. Sarà realizzato uno spazio informativo idoneo dotato di pannelli grafici e postazioni multimediali, atto a fornire le principali notizie storiche sul monumento, sul suo contesto storico, culturale, sociale, sulle modalità di



---

funzionamento e sulle tecnologie adottate in antico per gli allestimenti degli spettacoli anfiteatrali. Il progetto considera la possibilità di **estendere i percorsi di visita agli interrati**, compatibilmente con la normativa di sicurezza. Saranno inoltre realizzati servizi aggiuntivi quali *bookshop* e punto di ristoro. L'**uso di moderne tecnologie** – audioguide, tablet, video-proiezioni - consentirà di fornire maggiori e migliori informazioni ai visitatori.

- Il 2022 sarà l'anno di avvio del **Museo della Città**, un vero e proprio *gate* d'accesso, fisico e cognitivo, a Verona e al suo territorio, una sorta di osservatorio dove concentrare la rappresentazione complessiva del disegno e della storia della città dall'età preromana a oggi. Esso prevede la realizzazione di un **allestimento con supporti alla visita altamente tecnologici** in grado di veicolare **informazioni sul passato** (quindi sulla storia) e **sul presente** (quindi sugli itinerari di visita) mettendo in rete e rendendo più visibile (in quanto accessibile da un'unica piattaforma) il già articolato sistema museale civico.
- Nel circuito integrato delle diversificate proposte museali per il 2022 rientreranno altre realtà emergenti nella Verona contemporanea, tra cui il **MusaLab - Museo archivio laboratorio Franca Rame Dario Fo** e, sul fronte del **mecenatismo privato**, la neonata **Casa-Museo**. Quest'ultima è ospitata nel seicentesco **Palazzo Maffei** in Piazza delle Erbe, restaurato di recente grazie all'iniziativa di un imprenditore veronese, Luigi Carlon, che vi ha allestito **350 grandi opere della collezione** di famiglia, frutto di oltre cinquant'anni di ricerca e investimento nell'arte.

## Linguaggi multidisciplinari

Giungiamo, dunque, al terzo capitolo sulla nuova visione della cultura a Verona, ossia quello che “apre” **alla multidisciplinarietà**, alla **collaborazione tra soggetti** e alla **valorizzazione di luoghi insoliti e decentrati**.

- Il primo protagonista della sezione dedicata all'interdisciplinarietà dei linguaggi è il **Teatro Romano** (I secolo a.C.), uno dei monumenti meglio conservati dell'Italia settentrionale (parte del percorso espositivo dell'omonimo museo), nonché sede dell'**Estate Teatrale Veronese** (festival shakespeariano organizzato dal Comune di Verona), le cui edizioni si svolgono dal 1948. Il progetto drammaturgico che caratterizza il festival a partire dalla stagione 2020, sotto una nuova direzione artistica, punta, da un lato, a rafforzare, il legame tra la città di Verona e Shakespeare, e, dall'altro, a mantenere uno sguardo aperto verso il futuro ispirato alla contaminazione multidisciplinare delle arti, a progettualità che escano dal teatro per incontrare luoghi non convenzionali, all'avvicinamento di categorie svantaggiate e di artisti emergenti. Questo lavoro trova esplicitazione in accordi di cooperazione tra il Teatro Romano e altri soggetti (il Centro Skenè dell'Università di Verona, la Queen Mary University of London e la Guildford School of Acting, University of Surrey, nell'ambito degli studi shakespeariani, l'Università di Lisbona, per gli studi delle Medical Humanities, e l'Istituto Nazionale del Dramma Antico INDA, per il teatro classico). Per il 2022, saranno proposti **due progetti shakespeariani**. Il primo è **Shakespeare tra Reale**



---

e **Virtuale (Virtual Theatre and Shakespeare)** e prevede la creazione di un software (di Virtual Theatre) che riproduca virtualmente messe in scena di opere shakespeariane caratterizzando l'aspetto espressivo dei personaggi, oltre che la loro gestualità. Tali elementi saranno riprodotti grazie a uno studio interdisciplinare sulle potenzialità della tecnologia digitale. Il secondo progetto è **Shakespeare e la perform/abilità (Shakespeare and Perform/ability)**: a partire da un percorso già avviato di ricerca sulle disabilità si giungerà ad uno studio mirato e ad una sperimentazione performativa del teatro shakespeariano come luogo privilegiato per l'esplorazione della dimensione culturale, discorsiva e linguistica della disabilità.

- Il **secondo protagonista** del capitolo sulla commistione dei generi e dei linguaggi è il **Festival Veronetta| Art Verona**, organizzato da VeronaFiere, che nel 2022 proporrà un'edizione ricca di eventi e di luoghi inediti. Nell'ambito di Art&TheCity, il Festival Veronetta è un evento diffuso nell'omonimo quartiere, ricco di storia e di identità, con il coinvolgimento di Università, di ESU e dell'Accademia di Belle Arti. Ogni anno viene scelto un tema specifico intorno al quale si **sviluppano progetti multidisciplinari** che coinvolgono artisti di fama ed emergenti. Il festival prevede **interventi site specific in strada, nella vita di quartiere, all'interno di esercizi commerciali**. Dal 2019 il festival ha cominciato a **colonizzare sedi diverse, sempre più numerose**, con artisti che lavorano sulle relazioni tra arte e spazio urbano.
- La **contemporaneità** rappresenta, invece, il tema su cui l'Università di Verona, come parte attiva delle azioni culturali presenti all'interno della città, intende stimolare il confronto per diventare punto di raccordo e di elaborazione di un sapere capace d'incidere in modo efficace sul proprio tempo. L'Ateneo porterà il proprio contributo affinché il tessuto della città si apra con sempre maggiore consapevolezza, fiducia e senso critico all'impatto che il nuovo e l'inatteso sono destinati a determinare. Nell'anno della capitale, l'Università s'impegnerà a delineare, attraverso **l'animazione di dibattiti culturali, incontri, conferenze, performance teatrali, artistiche e musicali**, un'immagine complessiva della contemporaneità e ne comunicherà gli elementi di interesse generale a un pubblico il più ampio possibile. Garantirà un continuo **scambio tra il mondo più avanzato della ricerca e la società civile**, contribuendo a **delineare in modo approfondito l'insieme dei linguaggi che la abitano**. Il progetto è quello di valorizzare e di far **interagire**, in diversi modi, **tutte le discipline** dell'Ateneo veronese al fine di concorrere a disegnare per Verona un profilo fortemente votato all'**interpretazione dell'oggi**, del mondo che cambia, delle opportunità che lo attraversano.

La città, museo a cielo aperto ✨ ✨

Il quarto capitolo della visione culturale veronese intende riflettere sul tema dell'**uscire dai luoghi deputati alla cultura** per fare **rete con il territorio** costruendo **itinerari** e **collaborando** con gli attori locali per



---

valorizzare il patrimonio **storico, artistico e paesaggistico meno noto, meno turistico**. Si tratta di azioni che si inseriscono nel più generale intento di **decentrare la fruizione culturale della città, drenando parte dei flussi** dai monumenti più rinomati **verso percorsi altrettanto piacevoli, ma meno frequentati**.

- Il **Canoa Club** ha delineato per il 2022 **interventi di rigenerazione urbana lungo il fiume Adige** che delimita naturalmente il centro storico della città. Si tratta dunque di **trasformare il fiume da confine a cerniera tra il centro e gli altri quartieri** e riallacciare il rapporto della città con l'Adige, interrotto agli inizi del Novecento con la costruzione degli argini dopo l'ultima piena rovinosa del 1882. Il titolo dell'intervento "**Adige via d'acqua**" racconta l'intento di ritrovare l'alveo del fiume come percorso di **mobilità dolce** tra storia e contemporaneità. Si intende rispettare sia il fiume con il suo delicato equilibrio che il contesto artistico e paesaggistico di particolare pregio, pertanto ci si propone di realizzare **strutture leggere e rimovibili** a supporto e servizio essenziale delle iniziative di associazioni e gruppi che si riappropriano di luoghi suggestivi con attività di socializzazione, sportive, culturali ed eventi. Si propone inoltre la **riapertura di un ampio tratto di passeggiata cittadina lungo il fiume** (l'antica via alzaia che serviva alle bestie da tiro per trascinare i barconi carichi di merci controcorrente da Venezia fino a Bolzano) con pochi e mirati interventi in accordo con il Genio Civile per garantire la continuità dei percorsi pedonali. A monte di questo progetto, **il Comune** avrà il compito di indirizzare le modalità di realizzazione dell'iniziativa, mettendo in campo **uno studio della funzione storica dell'Adige nella cultura urbana**, puntando su un approccio fortemente condiviso e multidisciplinare nel **restituire al fiume una funzione nella città contemporanea**.
- Nel Medioevo alcune chiese della città di Verona furono parte di un piano urbanistico che si voleva parallelo ad alcuni luoghi della Terra Santa. Da ciò ha preso vita **Verona Minor Hierusalem** (ad opera dell'omonima Fondazione), che mira a coinvolgere, nella valorizzazione dei tesori veronesi, i cittadini, le Istituzioni e gli Enti. Il progetto ruota intorno a diversi elementi: il valore della **persona**, il **volontariato**, la valorizzazione del **patrimonio storico-artistico**, la realizzazione di **itinerari**, la sinergia con il **territorio**, il coinvolgimento della **scuola** per divulgare i saperi, la creazione di un percorso educativo per la nuova figura di **animatore spirituale** negli itinerari. Ad oggi sono attivi tre itinerari che, nel 2022 saranno rafforzati (Rinascere dall'acqua; Rinascere dalla Terra; Rinascere dal Cielo) aprendo alla visita nuovi **luoghi di culto** poco noti.
- **Giardini Aperti** è una manifestazione che si svolge a maggio durante la quale vengono **aperti** ai visitatori **giardini, cortili e spazi verdi privati e pubblici**. L'evento, potenziato nell'anno della Capitale, ha la finalità di sensibilizzare i visitatori sui temi del paesaggio e del verde in città ed è l'occasione per entrare in luoghi poco conosciuti, scoprire angoli e scorci nuovi, vedere cosa c'è dietro un portone sempre rimasto chiuso. Questo itinerario darà al visitatore la possibilità di perdersi nel quartiere Veronetta dove, peraltro, sarà realizzato, in partnership con l'Associazione Culturale Urbs



---

Picta, Veronetta Cultural tour, progetto di valorizzazione del quartiere che vedrà anche la realizzazione di una mappa virtuale delle principali attrazioni.

- La **Soprintendenza archeologica di Verona** intende curare la creazione di **percorsi di visita di siti archeologici e spazi e monumenti urbani** secondo **itinerari tematici**, che mettano in luce la natura diacronica delle testimonianze e la loro evoluzione. L'idea è anche quella di integrare il più possibile la valorizzazione di beni e monumenti conservati e visibili (in alzato) - per lo più comunali e privati - e siti sotterranei statali, ma ospitati in immobili a diversa titolarità. Elemento essenziale del progetto è la realizzazione di **strumenti tecnologici di comunicazione**, quali QR code (con messaggi di audioguida). Le visite virtuali potranno garantire in questo modo l'**accessibilità "immateriale"** dei beni. Gli itinerari saranno illustrati e resi disponibili ai visitatori **attraverso un'applicazione per tablet e smartphone in più lingue**, come anche con mappe e *depliant*. Completerà il progetto un ciclo di **conferenze/incontri pubblici** con studiosi e ricercatori sui temi degli itinerari (mura e fortificazioni, i luoghi del potere e del consenso, i luoghi del culto, strutture produttive, logistiche e mercantili).

#### ***EXTRA: 2021 e 2022, due anni di grande cultura***

Per concludere la disamina degli interventi previsti dall'anno della Capitale è necessario fornire un accenno ai numerosi eventi che animeranno la Stagione 2021, che celebrerà il ritorno della grande cultura veronese dopo il Covid-19, dando spazio a eventi di spettacolo dal vivo, memorabili esposizioni e ad anniversari da ricordare. Tali eventi rappresenteranno un'anteprima del 2022 e molti di essi si protrarranno nell'anno della Capitale.

In primo luogo, l'**anno di Dante**, poiché, nel 2021 ricorre il VII centenario della morte del poeta (1321). Il rapporto di Dante Alighieri con Verona fu intenso. Lo dimostra il fatto che il Poeta definisce la città scaligera come «primo... rifugio e 'l primo ostello» dopo l'esilio da Firenze. A Verona Dante soggiornò a lungo e molti sono, infatti, i luoghi legati alla sua memoria. La ricorrenza ha dato lo spunto per un progetto condiviso complesso. Per il coordinamento delle celebrazioni è stato firmato un protocollo d'intesa tra Comune, Regione Veneto, Università, Diocesi, MiBACT, MiUR, Soprintendenza Archivistica del Veneto e del Trentino-Alto Adige, Accademia di Agricoltura, Scienza e Letteratura di Verona, Fondazione Accademia di Belle Arti, Archivio storico civico e Biblioteca Trivulziana di Milano, Biblioteca Capitolare di Verona e Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia. Inoltre, è stato istituito un comitato scientifico con rappresentanti delle più importanti realtà culturali. Il programma delle celebrazioni prevede **convegni di caratura internazionale** (tra cui si ricorda "*Con altra voce ormai, con altro vello. Dante fra antico e moderno*", Convegno internazionale, Università di Verona, 17-22 maggio



2021) oltre all'organizzazione di **itinerari danteschi** e all'allestimento di una importante **mostra coordinata dalla Direzione dei Musei Civici veronesi** dal titolo "Tra Dante e Shakespeare: il mito di Verona" che avrà luogo a Palazzo della Ragione e presso i Palazzi Scaligeri da ottobre 2021 a marzo 2022. La mostra sarà la prima a valorizzare l'eredità culturale lasciata nella città scaligera da Dante Alighieri e il suo influsso iconografico sulle arti figurative nell'età di Cangrande Della Scala e tra Ottocento e Novecento. La mostra nasce dalla collaborazione con il Comune e la Galleria degli Uffizi di Firenze, il Comune di Ravenna, i Musei San Domenico di Forlì.

Per quanto riguarda il **Festival Lirico dell'Arena**, il 2021 tornerà con un'edizione speciale dopo il silenzio del 2020 e celebrerà il 150° anniversario della prima rappresentazione dell'Aida al Cairo. Il capolavoro di Verdi sarà un'occasione di collaborazione con



teatri al di fuori del territorio nazionale e rafforzerà la visibilità di Verona nel mondo tramite il bel canto e la musica di qualità. Inoltre, proprio l'**Arena ospiterà**, nel 2026, la **Closing Ceremony delle Olimpiadi Invernali 2026** Milano Cortina. Verona, città olimpica, organizzerà già dal 2021 eventi internazionali d'avvicinamento a questo importante appuntamento, mega evento del decennio in Italia.

Nel settembre 2021 tornerà a risuonare anche il "**Settembre in Accademia**", appuntamento sinfonico veronese curato dall'**Accademia Filarmonica**, fondata nel 1543. Un'edizione speciale, che celebrerà i trent'anni di festival di un'istituzione storica (la più antica d'Europa), aperta a sfide moderne che spaziano dalla ricerca tecnologica sulla riproduzione degli antichi strumenti a fiato al download integrale e libero delle pubblicazioni scientifiche.

Tra gli eventi espositivi si richiama un'**importante esposizione al Museo di Castelvecchio dedicata a Giovan Francesco Caroto**, tra 2021 e 2022, artista veronese cinquecentesco che operò sulla scia di Andrea Mantegna e dei pittori leonardeschi durante i suoi lunghi soggiorni tra Mantova, Milano e Casale Monferrato. La sua opera più emblematica e famosa, il "Ritratto di giovane con disegno", custodita nel Museo di Castelvecchio, è nota come un'icona cittadina e rappresenterà l'immagine guida dell'esposizione. La mostra vede la collaborazione tra il Comune, importanti istituzioni museali nazionali e internazionali e collezionisti privati e sarà accompagnata da diversi eventi collaterali e itinerari culturali. Oltre a quelle ricordate, la stagione culturale 2022 si comporrà di molte altre iniziative che andranno ad animare, con un ricchissimo palinsesto, tutta l'annualità della candidatura. Questo palinsesto, infatti, non si chiuderà con la presentazione del dossier: rimarrà aperto per recepire tutti gli spunti che perverranno da parte di soggetti e operatori che avranno il piacere di condividere con la città questo anno speciale.



La **sostenibilità** è un valore che le istituzioni e i grandi organi internazionali, **guardando** lontano, al 2030, hanno voluto mettere al **centro delle strategie di sviluppo della collettività mondiale** (Agenda 2030 dell'ONU). Sostenibilità, tuttavia, è una parola che evoca diversi significati e che può essere declinata con **molteplici sfaccettature**, da quella **economica**, a quella **ambientale**, a quella **sociale**.

Nel **quarto mondo** del Programma VR22, la **sostenibilità** viene intesa ed interpretata **ampliando ulteriormente lo sguardo, dal centro a Verona Sud, dalla dimensione dell'individuo a quella dell'ambiente** che lo circonda e che l'uomo, con il proprio intervento, **modifica, migliora**, in una parola **antropizza**, rendendolo **efficiente** e sempre più **innovativo**.

D'altra parte, Verona è pioniera nel campo del **ripensamento urbanistico** in chiave *green* e in chiave *smart*. Sono da tempo allo studio soluzioni che consentano di trasformare il contesto cittadino in un ambiente **dinamico, pulito e a misura d'uomo**.

La spinta all'innovazione nasce da un'evidenza: Verona costituisce il centro di **uno dei più importanti territori metropolitani del nord-est italiano**, in posizione strategica all'incrocio di due **corridoi infrastrutturali multinazionali** (l'asse padano Torino-Venezia-Trieste e la dorsale del Brennero). Inoltre, Verona svolge un **ruolo importante** rispetto sia ai grandi centri metropolitani **padani**, sia rispetto all'area del **centro-Europa**. In questo quadro, il settore meridionale della città rappresenta un nodo di rilievo, sede delle principali attività economiche e produttive cittadine, sorte a ridosso dei collegamenti infrastrutturali (ferrovia e autostrada).

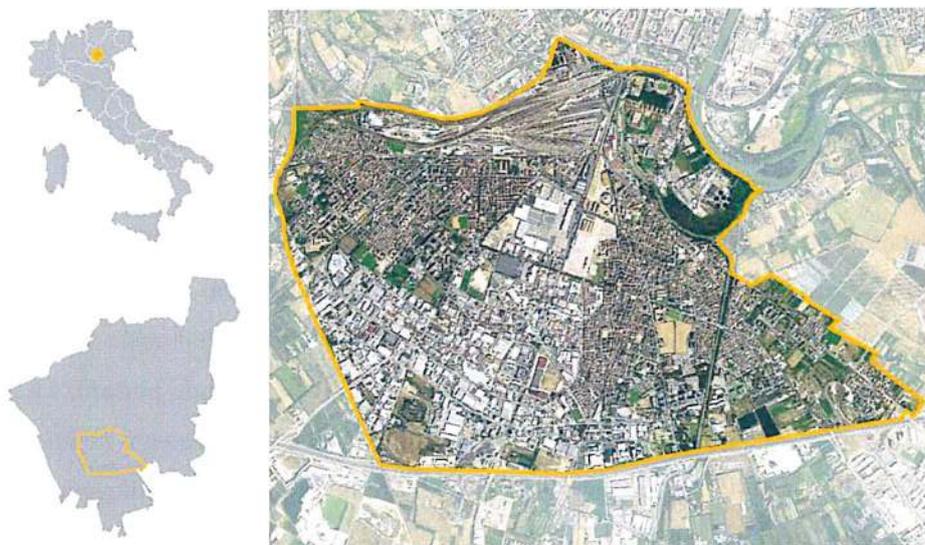
Sembra quindi naturale che **Verona Sud** divenga **luogo eletto delle più veloci trasformazioni** in atto con la **ZAI** (Zona Agricola Industriale) e il Consorzio ivi insediato. Sin dalla sua costituzione il Consorzio ZAI si preoccupa di favorire lo sviluppo dell'economia veronese: come ente istituzionale a base territoriale ha compiti di pianificazione urbanistica e di propulsione allo sviluppo globale del territorio e dell'economia. Nel complesso si tratta di un vero e proprio sistema **infrastrutturale di 10 milioni di metri quadrati** che costituisce un punto di forza economico naturale per la presenza di 1.000 aziende e 40.000 addetti.

Dopo una grande attenzione allo sviluppo della componente economica e produttiva (appunto agricola e industriale) ZAI **cambia ancora volto** e lavora per integrare quanto già fatto con interventi che mirino al **miglioramento della vivibilità della zona**. Quest'ultima, infatti, da Zona Agricola Industriale, vuole diventare Zona Altamente Innovativa.



La **città della trasformazione**, simbolo di **rinnovamento**, di **vita**, **ZAI-LIFE**, appunto. E così Verona Sud vedrà nel 2022 la conclusione di alcuni importanti cantieri che contribuiranno a dar vita al ripensamento urbano in corso di progettazione. Il territorio su cui tali interventi insistono è costituito da una vastissima area, quasi completamente urbanizzata, posta a sud della città e dove convivono zone produttive e zone residenziali. Questa, inoltre, è la porzione di città dove si concentrano alcuni importanti poli urbani (la Fiera, le strutture ospedaliere, le facoltà universitarie scientifiche).

Nel 2022 sarà portato a compimento il cantiere di **rigenerazione degli ex Magazzini Generali** dove, in uno spazio innovativo e polifunzionale, troveranno una nuova sede ordini professionali, il Children Museum, gli headquarter di importanti istituti bancari, oltre a zone commerciali e dedicate all'*entertainment*.



Il secondo grande cantiere in atto e che vedrà una conclusione nel 2022 è quello relativo all'**ex Manifattura Tabacchi** che, da luogo di archeologia industriale, grazie all'investimento milionario di operatori pubblici e privati, **cambierà destinazione** e sarà riqualificato per ospitare funzioni alberghiere e commerciali.

Verona Sud, peraltro, è interessata da un più **lungimirante e profondo ripensamento strategico** che guarda al **2026**, anno di realizzazione delle **Olimpiadi Invernali** che vedranno, in Verona, il crocevia tra le due sedi principali di Milano e Cortina. In vista di quel grande evento, il Comune intende ripensare l'area del **Central Park** per farla diventare uno **snodo**, un **hub di servizi, trasporti e mobilità sostenibile**. Il progetto del **Central Park** prenderà forma, su una superficie di circa 500.000 mq, entro il 2022, attraverso il masterplan per la **conversione a parco urbano dell'area dell'ex scalo merci della stazione di Porta Nuova**. In quest'area, posta in posizione strategica perché cerniera tra il centro e la Zai, prenderanno avvio importanti progetti di rafforzamento del collegamento tra la Fiera, la Stazione Ferroviaria (che nel 2026 diventerà capolinea AV) e l'area della Manifattura Tabacchi. Infatti, la stazione dell'Alta Velocità sorgerà proprio a sud



---

dell'attuale linea ferroviaria e il collegamento tra essa e la Fiera, garantito attraverso il parco urbano, si trasformerà in un piacevole percorso di un chilometro. È, inoltre, prevista la realizzazione di un sottopasso che colleghi quartieri ad oggi separati (i.e. Golosine-Stadio).

Sempre nel senso di un ripensamento green della città, si ricorda che è in atto il progetto **Electrify Verona**. Si tratta di un nuovo sistema di **mobilità totalmente elettrica** creato dal **Comune di Verona, Gruppo AGSM e Volkswagen Group Italia**, a favore dei veronesi. Il progetto, che ha iniziato ad essere sviluppato nel 2020 e che sarà a regime proprio nell'anno della Capitale, prevede la realizzazione di **stalli dedicati** per vetture elettriche in cui poter gratuitamente parcheggiare, l'ingresso libero in **zona ZTL** per possessori di auto a zero emissioni, nonché l'installazione di **numerose colonnine** per la ricarica elettrica in città e di **wallbox** di ricarica a domicilio. Lo sforzo è quello di rendere l'intera città di Verona più *green*, più *smart* e Verona Sud è l'area in cui queste aspirazioni troveranno maggior applicazione nel futuro.

Per il 2022 sarà pienamente esecutivo il PAES. Il Comune di Verona ha aderito tra i primi in Italia al "Patto dei Sindaci", un'iniziativa su base volontaria scaturita dalla Campagna della Commissione Europea "Energia Sostenibile per l'Europa - SEE", che impegna le città europee a predisporre un Piano di Azione con l'obiettivo di ridurre di almeno il 20% le proprie emissioni di gas serra entro il 2030. Da questa adesione nascono le disposizioni in materia di **mitigazione del cambiamento climatico** da attuarsi tramite **azioni strutturali di edilizia sostenibile** che faranno di ZAI l'area della città più all'avanguardia nella direzione della riduzione dell'impatto ambientale delle attività umane.

Infine, si ricorda l'altro grande oggetto di riqualificazione che insiste sull'area di Verona Sud, ossia quello delle **Gallerie Mercatali**. Il progetto, ad opera di Veronafiore, si concentra su uno spazio di **enorme bellezza e cospicua estensione**, riconsegnato alla città come **spettacolare scenario di eventi e manifestazioni**. Esso, nel 2022, diventerà il contenitore di numerosi **momenti di celebrazione** connessi al **Programma VR22**.

*Festival 6to6. Zona Artistica Itinerante*



Ma alla riqualificazione urbanistica, infrastrutturale e immobiliare di ZAI, fa da complemento una nuova **vitalità artistica e culturale** che è già attiva e sembra rappresentare **un'anteprima di quello che verrà**. Si scopre, così, una nuova proposta, un **festival**, una manifestazione che, già dal 2021, comincerà ad **animare la Zona Altamente Innovativa** con l'ambizione di **trasformarla**, per un tempo effimero, **nella Zona Artistica Itinerante**.

**Festival 6to6. Zona Artistica Itinerante** è un innovativo festival di immaginazione urbana che esplora, attraverso una serie di **interventi artistici, installazioni, performance e proiezioni**, e nell'arco temporale di **12 ore**, diversi luoghi del **quartiere ZAI**. 6to6 avverrà la **notte del solstizio d'estate tra le ore 18:00 del 20 giugno e le ore 6:00 del mattino del 21 giugno 2021**. Il Festival è anticipato da una serie di **workshop**



---

**creativi e di conoscenza del territorio**, che si svolgeranno da aprile a giugno, finalizzati a sviluppare e **connettere diversi linguaggi** espressivi con i luoghi, le persone e i saperi che danno forma e attraversano il quartiere. I laboratori coinvolgeranno direttamente **giovani e artisti** chiamati a realizzare inedite produzioni nell'ambito delle arti performative e del design sostenibile che saranno presentate durante la notte del festival. Attraverso la combinazione straniante di attività, spazi, e tempi d'uso, il festival vuole **stimolare campi di immaginazione urbana**, aprendo porte verso ciò che oggi è visto come impossibile, o che addirittura non è visto. E allora, quella che nel 2021 avrà il senso di un'anteprima, un numero zero, nel 2022 rappresenterà uno degli eventi di punta per animare un quartiere così poliedrico e stimolante da essere la nuova ZAI LIFE, il prototipo della *smart city e green city* del futuro.

Verona sud: un nuovo polo universitario dedicato alle tecnologie



Per proseguire il capitolo sulla trasformazione urbana e culturale di Verona Sud da zona produttiva per antonomasia a zona sostenibile e *smart*, sembra opportuno porre l'accento su un importante progetto sviluppato dall'Università che, proprio in questa porzione di città, intende far sorgere, per l'anno accademico 2021-2022, un **nuovo polo universitario votato alla tecnologia e all'innovazione**. Questi ultimi due termini pongono, alla **società contemporanea**, delle **sfide** rispetto alle quali l'Università di Verona è in prima fila con iniziative di ricerca e didattica volte a formare coloro che gestiranno le **nuove tecnologie** e i **processi di trasformazione**, industriale e non solo, che ne conseguiranno. Sarà necessario confrontarsi su temi come:

- Il ripensamento del **significato** e del **valore del lavoro**, non più legato al tempo, ma alla qualità.
- Gli **aspetti etici e legali legati all'impatto tecnologico**.
- Lo sviluppo di una **coscienza dello spazio cyber** come nuovo spazio di interazione umana.

Proprio per lavorare, ad altissimi livelli di specializzazione, su queste sfide il Dipartimento di Informatica dell'Università di Verona lancerà, nel 2022, due nuove iniziative didattiche e di ricerca che si aggiungono alle attuali offerte formative nell'ambito dell'ingegneria informatica e della matematica: **Data Science** e **Computer Engineering for Robotics and smart industry**. Tali corsi di laurea si focalizzeranno sullo sviluppo di un **nuovo pensiero, innovativo e sostenibile, di uso dei dati e delle intelligenze artificiali**. I dati sono una risorsa fondamentale per l'organizzazione di una moderna società. La scienza dei dati permette di estrarre valore da informazioni non strutturate e raccolte da sistemi quali sensori, catene del valore legate alle attività aziendali, o più semplicemente dalla nostra stessa attività quotidiana davanti ad un PC. Estrarre valore significa estrarre profili di utilizzo dei servizi, fare previsioni di mercato (business intelligence) e definire modelli organizzativi che siano predittivi del mercato. Queste tecnologie fanno ampio utilizzo di Intelligenza artificiale ed algoritmi sofisticati in grado di organizzare e scovare tra i dati quegli elementi utili per la gestione aziendale. La finalità dell'Università, con il lancio di questi nuovi percorsi formativi e con la costituzione di



un polo *smart*, è quella di **sviluppare tecnologie che impattino sulle realtà aziendali del veronese**, con particolare riferimento alle aziende di servizi, alla logistica e alle manifatture 4.0. **Il risultato sarà una fabbrica intelligente**, in grado di produrre una varietà di oggetti e beni di consumo ad alto standard di qualità con la presenza di forza lavoro altamente qualificata nell'ambito informatico, ingegneristico e del design. La nuova fabbrica del XXI non avrà bisogno di delocalizzazione per abbattere i costi di produzione, ma avrà bisogno di tecnici altamente specializzati, esperti nel design e nella ergonomia.

Interporto Quadrante Europa: Green New Deal 

Con una superficie di 4 milioni di mq, 120 aziende, 13.000 addetti e 28 Milioni di tonnellate di merci annualmente movimentate, l'**Interporto di Verona è il primo per traffico in Italia e tra i primi Interporti europei. Chiamato Quadrante Europa**, a ricordare la posizione di Verona all'incrocio delle direttrici nord/sud e ovest/est, è posto tra due ferrovie (Milano – Venezia e Bologna – Brennero) e le due autostrade A4 Serenissima e A22 del Brennero. È il simbolo concreto di Verona Crocevia d'Europa, nato negli anni Ottanta dentro la ZAI Zona Agricola Industriale, eredità del secondo dopoguerra e della ricostruzione.

È un grande, moderno **Hub Intermodale**, con attività prevalenti di trasporto e logistica, ed è protagonista, a livello internazionale, dell'innovazione tecnologica per la riduzione dell'impatto ambientale, con rilevanti progetti nella trasportistica e nelle infrastrutture della comunicazione e della modalità, anche sperimentali.

Due i progetti che caratterizzeranno il 2022 di Verona Capitale:

- un **nuovo terminal merci ferroviario**, sviluppato con RFI, con fondi nazionali e comunitari (Verona è riconosciuto Nodo Fondamentale della Rete Europea), in grado di accogliere treni più lunghi e più pesanti secondo i nuovi standard europei. Il passaggio dagli attuali convogli di 500 metri ai nuovi da 750 metri di lunghezza (+ 50%), consentirà di togliere dalle strade 45 camion per ogni treno, anziché 32: moltiplicando questo vantaggio per la cifra di 60 treni al giorno, si ha un'idea del valore concreto di sostenibilità ambientale di quest'opera, icona concreta di un *Green New Deal*.

Terminate le fasi di progettazione, nel **2022 si avvieranno i lavori**, destinati a concludersi nel 2025, in connessione con il nuovo tunnel del Brennero.

Tutta l'area è contenuta nei confini amministrativi municipali, circoscrizione 3 e 4; il Comune di Verona, partner del progetto negli aspetti burocratici e amministrativi, accompagnerà l'opera con attività di sensibilizzazione su temi di sostenibilità ambientale ed energetica, valori portanti dell'infrastruttura quanto di VR22.

- all'interno dell'Interporto, inoltre, si sta studiando un test per l'utilizzo di **motrici a guida autonoma**, e potenzialmente alimentate elettricamente o a gas naturale. La mobilità del futuro per l'ambiente.



---

## MONDO 5: VERONA BEYOND | La città fra turismo e territorio

La progettualità di Verona prosegue oltre, **supera i confini urbani** per raggiungere il mondo che si trova al di fuori delle mura della città. Verona è oggi il secondo centro del Veneto per **vivacità e consistenza delle sue attività economiche**, oltre ad essere una frequentata meta turistica internazionale, non solo per ciò che riguarda l'ambito culturale, ma anche per l'aspetto economico.

In una competizione sempre più priva di confini tra le mete mondiali, l'applicazione del *destination management* diventa fondamentale perché le mete stesse riescano a valorizzare i propri fattori d'attrattiva, le proprie risorse, le proprie valenze. La competizione tra destinazioni turistiche, sebbene trasversale, si caratterizza in maniera stringente quando, sulla base della motivazione, si distingue tra tipologie di turismo. Nel 2022 la città si porrà come obiettivo la promozione di azioni volte a sostenere la qualità dell'offerta turistica in armonia con il vincolo di sostenibilità economica, sociale, ambientale della stessa. In questo contesto nasce la piattaforma **#DMSINSIDE** che permetterà di offrire verso l'esterno un progetto strategico di sviluppo dell'offerta turistica. In stretta sinergia nascono le azioni di **VERONA IN FIERA** per sfruttare i legami tra gli eventi fieristici proposti e le dinamiche economiche del territorio veronese. Il rapporto tra questi tre elementi – fiere, turismo ed economia – possiede indubbiamente caratteri di pronunciata complessità dovuti alle loro reciproche interazioni. La grande incidenza fieristica rappresenta un potenziale generatore di sviluppo. Ed è così che Verona diventa **luogo d'incontro** tra business e turismo al centro di numerosi distretti produttivi che caratterizzano **un'economia polisettoriale**.

Parlando di promozione turistica in senso stretto, il concept "Verona Beyond / Oltre Verona" svilupperà progetti di promozione integrata e valorizzazione territoriale sistemica di città, valli e montagna, a partire da eccellenze produttive e doc rilevanti come **Valpolicella e Soave** o rinnovate destinazioni come la **Lessinia**, "montagna di Verona".

Un'attenzione particolare verrà data anche al turismo *eco-friendly* e ambientale con **l'Ecomuseo dell'Energia Pulita** che, lungo 50 km di ciclovia, valorizzerà l'archeologia industriale dei manufatti idroelettrici del Veronese.



---

#DMSINSIDE



L'Organizzazione di Gestione della Destinazione OGD Verona (o DMO Destination Management Organization) nasce in attuazione del quadro normativo di riferimento per l'industria turistica previsto dalla Legge Regionale 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" che ha introdotto all'art. 9 il concetto di **destinazione turistica** intesa come contesto geografico nel quale il turista può fruire di un prodotto turistico grazie al coordinamento di tutte le prestazioni necessarie al proprio soggiorno. La sua finalità consiste nella definizione condivisa di un progetto strategico partecipato da: Comune di Verona (capofila), Provincia, Camera di Commercio, Fiera, Fondazione Arena, Aeroporto, Consorzio Verona Tuttintorno oltre a 32 Comuni e 5 realtà private. All'interno di questa esperienza è nato #DMSINSIDE, per favorire il **network relazionale degli attori, degli operatori, dei fornitori di servizi**, al fine di **creare un'offerta integrata che incontri bisogni, richieste e motivazioni di viaggio dei visitatori**. In questo contesto si inserisce il progetto di evoluzione dell'attuale website [www.veronatouristoffice.it](http://www.veronatouristoffice.it). Da semplice sito di un ufficio turistico ad innovativo portale di destinazione *tourist oriented* che integri appieno strategie, contenuti e funzionalità offerte dal Destination Management System. Un'opportunità di crescita per la destinazione e un'innovazione che nel 2022 entrerà a regime dopo una prima fase di sperimentazione.

Verona in Fiera



Verona vanta un **sistema fieristico di assoluta rilevanza** a livello nazionale che, dopo l'emergenza Covid-19, già nel 2020, ripartirà a piano regime: Veronafiere S.p.A è il primo organizzatore diretto di manifestazioni in Italia, secondo per fatturato e ai vertici in Europa, grazie ad oltre cent'anni di esperienza nel settore ed alla posizione geografica, al centro delle maggiori direttrici europee.

La mission di Veronafiere S.p.A. è quella di rappresentare un hub naturale per la promozione internazionale del sistema industriale del Paese e dell'eccellenza *Made In Italy*, fornendo strutture e servizi ad alto valore aggiunto ai propri clienti, sia visitatori che espositori.

L'importanza che la città scaligera ha assunto nel settore dell'economia è confermata dal ruolo sempre più decisivo che l'azienda ha acquisito nell'ambito della città e della provincia. Tra le principali manifestazioni fieristiche vanno citate: **Fieracavalli**, che nel 1898 diede inizio alle attività fieristiche scaligere; **ArtVerona** dedicata all'Arte Moderna e Contemporanea; la **Fiera International di Marmo, Design e Tecnologie**, altra eccellenza territoriale; e naturalmente **FierAgricola** e **Vinitaly**, salone internazionale del vino e dei distillati, di rilevanza mondiale.



---

Nel 2021 e 2022, in particolare, **Vinitaly** presenterà due edizioni di rilievo assoluto, con il ritorno dell'appuntamento mondiale della comunità del vino, dai produttori ai consumatori, dando spazio agli aspetti culturali e sociali di un fenomeno globale come il food & beverage.

Durante il 2022, queste grandi esposizioni, lavoreranno in sinergia con il Comitato Tecnico, realizzando incontri, **seminari e workshop internazionali** all'interno delle manifestazioni. Tali incontri, con tagli sia divulgativi che specialistici, avranno lo scopo di riflettere sulla cultura come attivatore di sviluppo su palcoscenici internazionali, con forum tra Europa e Asia.

Le grandi manifestazioni dedicate all'agricoltura e al vino sono alla base del progetto di fare di Verona la Capitale dell'Agricoltura italiana, con l'apertura e l'avvio di una **Agenzia del Vino – Wine Agency**. Unica italiana nella rete mondiale delle Great Wine Capital, Verona progetta un'istituzione permanente che a partire da una fiera davvero mondiale come Vinitaly, già firma del Wine Pavillon a Expo 2015, divenga polo di riferimento internazionale tanto per gli operatori e le istituzioni quanto per il grande pubblico, includendo nel progetto un innovativo **Wine Museum** che potrà animare uno dei tanti nuovi spazi della città in via di rigenerazione.

*Verona e Lessinia, Valpolicella, Soave*



I progetti di promozione turistica del Programma VR22 vanno “oltre la Verona più conosciuta” per aprirsi a valli e montagna, a zone come la Lessinia, la Valpolicella, la collina di Soave.

“**Destinazione Lessinia**” comprende nuovi itinerari turistici integrati che connettono le attrazioni della “Montagna di Verona” a quelle più conosciute del centro città, offrendo ai turisti, ma anche ai residenti, un'esperienza a tutto tondo sul territorio che visitano e in cui risiedono.

Il Parco della Lessinia è una vera e propria “**palestra outdoor**” a pochi chilometri dal centro di Verona, in cui è possibile trovare non solo piste per sci di fondo, ma anche un'ampia rete di sentieri da percorrere a piedi, in mountain-bike o a cavallo. La Lessinia è anche luogo di storia, di cultura e di tradizione: ne sono un esempio il Sistema Museale della Lessinia (con il Museo dei Fossili di Bolca), le cave di “pietra di Prun” e l'architettura che utilizza questa caratteristica “pietra rosa” in chiese e santuari testimoni di antichi pellegrinaggi. Con queste ricchezze, Verona e la Lessinia **incoraggiano un turismo destagionalizzato**, aperto a tutti e a tutte le esigenze e in vari periodi dell'anno. Con “Destinazione Lessinia” la montagna diventa parte di Verona e, allo stesso tempo, Verona-città si apre per includere la sua montagna.

Le già celebri **Strade del Vino e dei Sapori di Valpolicella e di Soave**, nate attorno ad eccellenze vitivinicole che sono veri e propri patrimoni del gusto e della cultura del bere, apprezzati in tutto il mondo, sviluppano **nel 2022 una nuova rete di itinerari** tra arte e natura. Il paesaggio collinare a est di Verona, tra le rinomate ville settecentesche, le pievi romaniche di Valpolicella, le cittadine medievali (come Soave), è un paesaggio



disegnato dall'uomo, agricolo, vitato, ma non solo: ciliegi e peschi, ad esempio, lo rendono spettacolare ogni primavera e danno il ritmo delle stagioni, il segno del tempo. Il vino è al centro della vita di queste zone, con cantine aperte alle sperimentazioni del biologico e costruite come veri e propri scavi nel terreno, per mostrare letteralmente da dove nasce la vite e quindi il vino. Ma al vino si unisce anche un'altra eccellenza: l'olio.

I nuovi **itinerari di VR22 comprendono cantine, paesaggi, architetture** di varie epoche e si prestano a esperienze di pura naturalezza e sostenibilità (*bike tourism*).

### *Ecomuseo dell'energia pulita*

Il 2022 vedrà l'inaugurazione dell'**Ecomuseo dell'Energia Pulita**. Il progetto, elaborato da FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) comprende lo sviluppo di una **via ciclabile nell'area metropolitana di Verona** alla scoperta dei siti delle energie rinnovabili e per la mobilità dolce. L'azione prevede un percorso di 50 km tra il parco eolico di Rivoli Veronese e la centrale idroelettrica di Zevio, articolato in una Via Ciclabile Nord e una Via Ciclabile Sud. Il territorio a sud della città, per la sua natura completamente pianeggiante è stato maggiormente oggetto di urbanizzazioni sia civili che industriali che non hanno lasciato molto spazio alla natura se non in piccole aree verdi urbane. L'Adige diventa allora, per gli abitanti di Borgo Roma, Palazzina e San Giovanni Lupatoto (60.000 abitanti) l'unico respiro, l'unica valvola di sfogo. La Via Ciclabile dell'Energia Pulita - Segmento Sud, con il passaggio lungo i canali idroelettrici a sud della città, si integra appunto con l'Anello dei Paesi Adesanti, un percorso circolare di 35 km, già ciclabile, che lungo gli argini del fiume, dal Ponte di Porto San Pancrazio al Ponte di Zevio, offre silenzio, aria pulita, natura e storia. **Biciclette, memoria, scienza, partecipazione, conoscenza:** sono tutti gli ingredienti che trovano massima espressione nella creazione di questa proposta, un patrimonio collettivo che potrà realizzarsi con una grande sinergia tra enti gestori delle centrali, Comuni, associazioni, scuole, Istituti tecnici, Ufficio Scolastico Provinciale e Università. Una grande occasione educativa soprattutto per i giovani, perché possano imparare dal vivo cosa vuol dire "energia pulita".



# CRONOPROGRAMMA

giu-21 lug-21 ago-21 set-21 oto-21 nov-21 dic-21 gen-22 feb-22 mar-22 apr-22 mag-22 giu-22 lug-22 ago-22 set-22 ot-22 nov-22 dic-22 gen-23 feb-23 mar-23 apr-23 mag-23 giu-23

## HUMAN CULTURE

- ArTherapy: le nuove frontiere del benessere
- Un modello di volontariato culturale
- Lettere a Giulietta: lettere dalle donne
- QUID & the city

## COMMUNITY BUILDING

- Arsenale: tra storia, cantieri e immaginazione civica
- Festival Tocati: il gioco per il bene comune
- Primavere urbane: RiVer
- VR | MAPPA

## OPEN CULTURE

### Aprire patrimoni

- Biblioteca Capitolare
- Unificazione delle biblioteche museali
- Depositi museali aperti
- Verona Sotterranea e Centro Internazionale di Fotografia
- Mostra della storica Cartiera Fedrigoni
- Valorizzazione della città murata
- Nuovi musei: reti e percorsi tra monumenti e musei civici
- MAN di S.Tomaso
- Musicalizzazione Anfiteatro Arena
- Museo della città
- Musalab e Palazzo Maffei

### Linguaggi multidisciplinari

- Estate teatrale Veronese
- Festival Veronetta / Art Verona
- L'Università e i tavoli della contemporaneità

### La città, museo cielo aperto

- Itinerari Adige via d'acqua
- Itinerari Verona Minor Hierusalem
- Itinerari Giardini aperti - Veronetta cultural tour
- Itinerari della Soprintendenza archeologica di Verona

### EXTRA 2021 e 2022, due anni di grande cultura

- Anno Dantesco (1321-2021)
- Stagione Lirica
- Settembre in Accademia
- Mostre di Castelvecchio (Dante, G.F. Caroto...)

## SMART CITY, GREEN CITY

- ZAI Life
- Festival 6to6: zona artistica itinerante
- Verona Sud: un nuovo polo universitario dedicato alle tecnologie
- Interporto Quadrante Europa: Green new Deal

## VERONA BEYOND

### #DMSINSIDE

- Verona in Fiera
- Verona e Lessinia, Valpolicella, Soave
- Ecomuseo dell'Energia pulita

- ★ EVENTO DI AVVIO DEL PROGETTO (appuntamenti speciali, organizzati in occasione dell'anno di Verona Capitale)
- ★ APPUNTAMENTO CON LA CITTÀ (tutti gli appuntamenti che annualmente animano la Città)
- ATTIVITÀ CONTINUATIVA (attività che proseguirà dopo l'avvio del progetto)
- CANTIERI E OPERE DI RIQUALIFICAZIONE (cantieri urbani ed extraurbani per la riqualificazione o la creazione di nuovi spazi)



**Capitolo 3 LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

## LA SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Un programma ambizioso, che viene da lontano e intende andare *oltre*. È di questo che ci parlano le cifre del budget del Programma VR22 che identificano, da un lato la **rilevanza di un progetto** che nasce per lasciare una **forte legacy** al territorio, e, dall'altro, un insieme di **interventi condivisi** da un nutrito mondo di *stakeholder* che hanno sostenuto la candidatura approfondendo in essa progettualità e sforzo produttivo.

Coperture	
Comune di Verona	2.600.000 €
Altre fonti di terzi	1.498.000 €
Sponsorizzazioni	600.000 €
Mibact	1.000.000 €
	<b>5.698.000 €</b>
Costi	
Mondo 1	652.000 €
Mondo 2	1.150.000 €
Mondo 3	1.575.000 €
Mondo 4	736.000 €
Mondo 5	585.000 €
Comunicazione	750.000 €
Struttura	250.000 €
Valutazione	100.000 €
	<b>5.698.000 €</b>

Si propone di seguito un quadro sinottico del budget necessario alla realizzazione del Programma VR22: esso, determinato a partire dalle **necessità organizzative e tecniche** dell'articolato set di interventi presentati nel dossier, consta di una sezione dedicata alle **coperture** e di una sezione dedicata ai **costi** (ripartiti per mondi).

Sembra evidente, dal prospetto, come il **Comune di Verona** intenda **investire in modo sostanziale** nella realizzazione del programma. Questo risulta perfettamente in linea con l'impegno dell'Amministrazione in ambito culturale, comprovata dalla **spesa corrente della missione cultura** che, nel triennio 2020-2022 si attesta su una media di **20,4 milioni annui** (ossia il 6,3% del totale comunale) – cfr. prospetto sottostante. All'impegno del Comune, si affianca il **concreto apporto di partner privati, profit e non profit**, che rendono tangibile il significato del continuo **scambio**

	2020	2021	2022
Spesa corrente	21.106.295 €	20.050.696 €	19.931.680 €
Missione Cultura			
<b>Spesa corrente totale</b>	<b>330.040.894 €</b>	<b>318.446.723 €</b>	<b>316.981.258 €</b>
	<b>6,4%</b>	<b>6,3%</b>	<b>6,3%</b>

**tra pubblico e privato** che Verona coltiva da anni ed evidenzia come il contributo ministeriale, all'interno della realtà Veronese, genererebbe un **moltiplicatore**

rilevante per la città.

Investimenti	2021	2022	2023	
Cantieri di riqualificazione dell'Arsenale	9.000.000 €	9.000.000 €	9.000.000 €	Accanto al budget del programma si riportano di seguito le voci relative ai principali
Lavori art Bonus musealizzazione Anfiteatro Arena	4.666.667 €	4.666.667 €	4.666.667 €	
Scavi scaligeri	- €	750.000 €	- €	
Riqualificazione zone ex-manifattura tabacchi e opere di urbanizzazione	2.500.000 €	2.500.000 €	- €	
Lavori di riqualificazione e urbanizzazione Central Park	- €	1.000.000 €	- €	
Parco Giochi e sport tradizionali	- €	600.000 €	- €	
Lavori apertura MAN	5.000.000 €	5.000.000 €	- €	
	<b>21.166.667 €</b>	<b>23.516.667 €</b>	<b>13.666.667 €</b>	

**investimenti in infrastrutture, opere di riqualificazione e lavori di ricostruzione** riconducibili ai mondi del dossier. Dal prospetto si comprende come i mondi della capitale siamo una grande **scommessa** per l'Amministrazione e per gli operatori locali. Infatti, a questi investimenti, che includono solo impegni pubblici (Comune e Mibact), **si affiancano ingenti risorse private** da parte di soggetti che condividono, con e per Verona, la sfida verso il futuro.



---

## IL PIANO DI COMUNICAZIONE

Il piano di comunicazione del Programma VR22 si sviluppa attraverso **strumenti e canali integrati**, in grado di definire un'immagine distintiva e riconoscibile che possa animare tutti i contenuti creati e condivisi.

Con questo scopo, sarà realizzato un **logo** di VR22 e ad esso sarà abbinata un'immagine coordinata.

Gli strumenti che saranno adottati per la diffusione e la promozione del Programma VR22 saranno molteplici e consentiranno di raggiungere **pubblici diversificati e di massimizzare la sensibilizzazione** di cittadini, *stakeholder* istituzionali e comunità nel suo complesso. Si segnala che, già nelle **fasi propedeutiche alla redazione e presentazione del Dossier**, la candidatura di Verona a Capitale Italiana della Cultura 2022 è stata accompagnata da presentazioni, conferenze stampa e uscite sui social.

Il Piano di comunicazione, promozione e diffusione del Programma VR22 sarà implementato tramite una **strategia** caratterizzata dai seguenti **obiettivi**:

- fornire **informazioni** di dettaglio su tutte le iniziative previste nel Programma VR22;
- **promuovere**, tramite il Programma VR22, **l'immagine** della città facendone crescere la *reputation* a livello nazionale e non solo;
- **raggiungere target diversificati** per contribuire ad incrementare i livelli della partecipazione culturale;
- **espandere la rete dei partner** e delle **collaborazioni**, attraverso la divulgazione del Programma VR22.

La comunicazione del Programma VR22 si baserà un **approccio trans-mediale** caratterizzato dall'uso di diversi formati di media, al fine di creare "punti di vista" diversi e variegati attraverso i quali narrare l'offerta culturale e raggiungere diversi target di riferimento. Saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- **Media tradizionali e digitali.** Attraverso il coinvolgimento della stampa locale e nazionale è stato avviato un processo di diffusione sistematico. A partire dalla prima conferenza stampa, organizzata nella Sala degli Arazzi del Comune di Verona, in data 20 febbraio 2020, i media hanno diffuso aggiornamenti sul percorso di candidatura e sullo stato di avanzamento dei lavori. A seguito dell'eventuale conferimento del titolo, i media tradizionali e digitali saranno fondamentali per la divulgazione delle iniziative del Programma VR22 e per la generazione di una risonanza mediatica efficace e duratura.
- **Web e social network.** Con l'obiettivo di rendere partecipe l'intera comunità del processo di candidatura di Verona a Capitale italiana della Cultura 2022, sono stati creati **due profili social** con immagine coordinata, attraverso cui condividere, quotidianamente, post sulle iniziative progettate e realizzate e attraverso cui costruire un percorso di partecipazione attiva della comunità. Ciascun post, condiviso simultaneamente su entrambi i canali, è stato incorniciato all'interno di un format studiato che evocasse i colori di Verona e fosse immediatamente riconoscibile dagli utenti. La **pagina Facebook "Verona 2022"** e la **pagina Instagram "veronacapitale2022"** sono diventate **bacheche pubbliche** oltre che **strumenti di condivisione e raccolta di idee e proposte provenienti dal basso**. Infatti, tramite i profili,



---

in tanti hanno manifestato il loro interesse nei confronti della candidatura, inviando progettualità e iniziative da realizzare nel 2022. Inoltre, parte del sito istituzionale del Comune di Verona è stato dedicato alla pubblicazione di notizie, aggiornamenti e comunicati aventi come focus il Programma VR22. Per l'occasione, il Comune ha attivato, a partire da febbraio 2020, anche una casella di posta elettronica [veronacultura22@comune.verona.it](mailto:veronacultura22@comune.verona.it) per la ricezione e lo screening di proposte, domande, suggestioni provenienti dai cittadini in merito alla candidatura. Si tratta di strumenti che rimarranno attivi nell'anno di avvicinamento e nell'anno di realizzazione del Programma.

- **Eventi.** In occasione dell'anno della Capitale, la città ha avviato un palinsesto di eventi costruiti attorno al tema della candidatura e a Verona come centro vitale che, grazie alla cultura, si apre verso nuovi mondi, come dichiarato dal Manifesto. Gli eventi, che hanno coinvolto il pubblico già a partire dal 2019, anno di pubblicazione del Bando da parte del Ministero dei beni culturali, sono stati organizzati in location diffuse della città con l'intento di radunare la cittadinanza e sostenere tutti insieme la candidatura di Verona. Gli eventi saranno il *core* delle attività di comunicazione per il 2021 e 2022 e consentiranno di presentare ai cittadini una Verona rinnovata, che si spinge oltre i confini tradizionali.
- **Newsletter.** Attraverso un sistema di *newsletter* periodico saranno trasmesse notizie, informazioni, aggiornamenti e il calendario degli appuntamenti in città nell'anno di Verona Capitale. La newsletter favorirà, inoltre, il contatto con gli *stakeholder* del territorio attivando un sistema di informazione e diffusione dei contenuti, utili alla creazione di una rete virtuosa di collaborazione tra i soggetti.
- **Potenziamento di Verona SmartApp.** Nell'ambito del Programma VR22, sarà potenziata l'app, ideata dal Comune di Verona, tramite cui è possibile collegarsi al Wi-Fi senza limiti e in tutto il territorio urbano. La piattaforma arricchita di funzionalità e servizi, attraverso l'attivazione di un sistema di *alert* tematici, consentirà agli utenti di essere aggiornati sugli eventi e sui siti di interesse della città. L'app diventerà, dunque, il punto di raccolta ufficiale di servizi e informazioni nell'anno della Capitale: un luogo virtuale per scoprire la città e apprezzarne ogni iniziativa.
- **Mini-contenuti video.** Il piano di comunicazione del Programma VR22 prevede, inoltre, la creazione di mini-contenuti video che permettano di raccontare al grande pubblico cosa accade all'interno dei mondi illustrati all'interno del Dossier. Un percorso per immagini che sarà determinante nella narrazione di una Verona che si apre a nuovi mondi attraverso la cultura.

Si ricorda che il Programma VR22 sarà anticipato da alcuni **eventi in anteprima** che aiuteranno a promuovere la partecipazione della cittadinanza, nonché a sensibilizzare tutti gli *stakeholder* rispetto al palinsesto 2022. Tali eventi, già descritti nel Dossier, saranno: **i 22 laboratori sul futuro della città per VR22, il festival RiVer edizione 2021, Festival 6to6 in ZAI edizione 2021, le attività di Tocafi in preparazione all'apertura del Parco, la mostra dedicata a Giovan Francesco Caroto e la mostra su Dante Alighieri.**



## LA GOVERNANCE

La candidatura di Verona al titolo di città Capitale Italiana della Cultura 2022 è un processo che, come più volte ricordato, è partito da lontano. L'esito del lungo iter di progettazione ha condotto alla stesura del programma sin qui ricordato e ha interessato una molteplicità di soggetti a vario titolo coinvolti nella redazione del Dossier. Quest'ultimo, infatti, è supportato dal Comitato di sostegno alla Candidatura, primo vero strumento di coordinamento introdotto dall'Amministrazione comunale per raccogliere, in maniera formale, intorno alla candidatura, il sostegno e l'appoggio dei principali *stakeholder* territoriali.

Lo stesso spirito di condivisione e di energico coordinamento sinora descritto interesserà l'implementazione del Programma VR22 che, in quanto sforzo progettuale corale e di ampio respiro, vedrà luce e implementazione anche in assenza del titolo di Capitale. Proprio per questa ragione, in questa sezione si intende esplicitare l'assetto di *governance* evidenziando le linee secondo cui gli interventi del Programma verranno realizzati e messi in atto in continuità ed evoluzione con quanto ad oggi fatto dall'Amministrazione comunale, dal Comitato di supporto alla Candidatura e dalla comunità tutta.

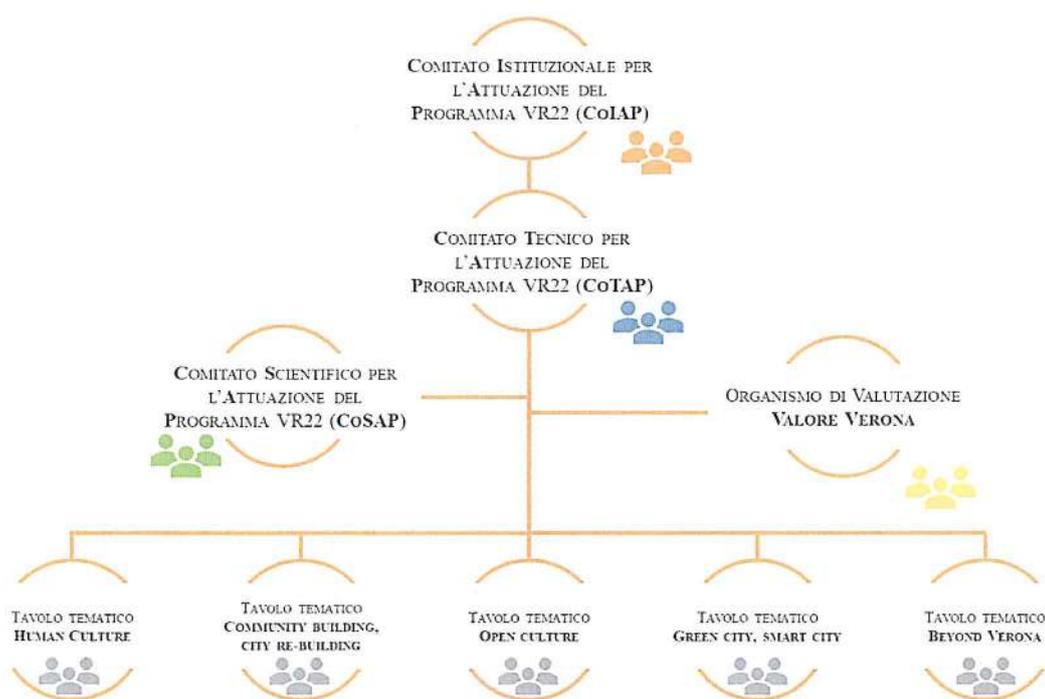


Figura 1: Modello di *governance* del Programma VR22

Il modello di governance sarà composto da 3 Comitati (Istituzionale, Scientifico e Tecnico), con funzioni, rispettivamente, strategiche, scientifiche ed operative, un Organismo indipendente di Valutazione e da 5 Tavoli tematici legati ai mondi presentati nel Dossier.



---

Il **Comitato Istituzionale per l'Attuazione del Programma VR22 (CoIAP)** è l'organo di **indirizzo** che si occuperà di garantire il **rispetto delle strategie** che informano il Dossier. Il CoIAP rappresenta il segno di maggiore continuità con il Comitato di Sostegno alla Candidatura in quanto formato da rappresentanti di: Comune, Regione del Veneto, Provincia di Verona, Diocesi di Verona, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, Università degli Studi di Verona, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona – AOUI, Azienda ULSS 9 Scaligera, Camera di Commercio I.A.A. di Verona, Fondazione Cariverona, Confindustria Verona, Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., Consorzio Zai, Veronafiore Spa, Fondazione Arena di Verona.

Il **Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma VR22 (CoTAP)** rappresenta l'organo, collegiale, di concreta implementazione delle azioni previste dal Dossier. Questo, composto dal Comune (Assessorato a Cultura, Turismo, Politiche Giovanili, Pari opportunità e rispettivi uffici con funzione di coordinamento) con il supporto dei soggetti che hanno contribuito alla redazione del **Programma VR22** (a titolo d'esempio: Fondazione Minor Hierusalem, Associazione Giochi Antichi, Biblioteca Capitolare, Progetto Quid, Associazione COCAI, Canoa Club, RiVer) nominerà un manager culturale terzo che assumerà il ruolo di **Direttore**. Egli, che collaborerà con il suddetto Comitato alla realizzazione del Programma, avrà i seguenti compiti:

- si occuperà del coordinamento delle attività svolte dai Tavoli tematici;
- avrà la responsabilità del rispetto delle previsioni temporali previste all'interno del cronoprogramma;
- garantirà la sostenibilità economica del programma e il suo dipanarsi nel tempo;
- favorirà la comunicazione tra i Tavoli tematici, il CoIAT e il CoSAT;
- verificherà il raggiungimento degli obiettivi progettuali enumerati nella sezione di descrizione del programma e supporterà l'organismo di valutazione nel monitoraggio delle iniziative;
- verificherà la coerenza delle azioni con gli indirizzi proposti dal Comitato Scientifico.

Il **Comitato Scientifico per l'Attuazione del Programma VR22 (CoSAP)** è l'organo incaricato di supervisionare il **rigore scientifico delle numerose iniziative** culturali e sociali messe in atto. Di questo faranno parte la Soprintendenza, l'Università, la Direzione dei Musei Civici, la Direzione artistica dell'Estate Teatrale Veronese. Di volta in volta, a seconda delle competenze richieste dagli interventi in atto, saranno consultati specifici uffici e dipartimenti dei soggetti facenti parte del Comitato.

L'**Organismo di Valutazione ("Valore Verona")**, risponderà direttamente al CoIAP nel fornire dati ed elaborazioni circa il monitoraggio e la valutazione degli andamenti del programma. Esso lavorerà in stretta relazione con il Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma che, tra le altre cose, sarà responsabile del coordinamento della raccolta dati relativa all'avanzamento delle iniziative e del palinsesto nel suo complesso.



---

I **Tavoli tematici**, coordinati dall'Assessorato Cultura, Turismo, Politiche Giovanili e Pari Opportunità e dall'Assessorato all'Urbanistica, rappresenteranno il principale luogo di dialogo dei soggetti coinvolti nell'organizzazione delle iniziative contenute nel Dossier e la comunità veronese tutta. Tali tavoli, che si riuniranno periodicamente e saranno organizzati secondo modalità aperte e volte a favorire la massima partecipazione da parte della città, saranno luoghi di scambio di idee ed opinioni, ma soprattutto, rappresenteranno i momenti cruciali di concertazione che consentiranno di riflettere e decidere sulle migliori modalità di implementazione del programma già presentato o sull'eventuale arricchimento dello stesso a partire da nuove proposte che dovessero emergere. Laddove dai Tavoli tematici dovessero essere avanzate proposte di arricchimento del Programma VR22, esse dovranno essere vagliate, in accordo con il CoTAP, dal CoIAT e dal CoSAT.

Resta inteso che l'indicazione dei soggetti componenti i Comitati di attuazione del Programma VR22 è puramente indicativa e potrà arricchirsi, con l'avanzare del tempo, secondo le necessità di implementazione che dovessero emergere dopo la candidatura.



---

## LA VALUTAZIONE

Il **Programma VR22** è un progetto della città che guarda oltre i confini temporali della candidatura e dell'ottenimento del titolo di Capitale italiana della Cultura: è un progetto proiettato al futuro, in cui, la realizzazione di quanto scritto nel presente Dossier non rappresenta che un primo passo verso una riprogrammazione complessiva del ruolo della cultura nel contesto urbano. Per questo, **il monitoraggio e la valutazione del programma ricoprono un ruolo centrale**: proprio attraverso una costante attenzione all'avanzamento delle attività e al raggiungimento dei risultati e degli obiettivi sarà possibile apprendere da quanto fatto, prevenire le criticità e valorizzare le buone pratiche in un'ottica di sostenibilità nel medio e nel lungo periodo, negli anni successivi al 2022.

Della necessità di valutare le politiche culturali si parla ormai da tempo, soprattutto a seguito di recenti indirizzi provenienti dalla Commissione europea<sup>12</sup> che sottolinea, in maniera costante, il bisogno di progettare interventi culturali “*evidence-based*”, fondati sulla raccolta di “prove empiriche” relative al contributo degli interventi culturali agli obiettivi prefissati – sia espressamente attinenti al settore che relativi a finalità di sviluppo economico o turistico, coesione sociale e rigenerazione urbana. Tuttavia, manca ancora un'adeguata riflessione sulle metodologie più adatte a valutare le attività culturali, per loro natura poliedriche, dal punto di vista dei linguaggi utilizzati, degli attori coinvolti e quindi degli effetti generabili<sup>13</sup>. Per questo, VR22 intende avviare una **riflessione metodologica accurata** sul tema della valutazione degli interventi culturali promossi attraverso una **strutturata partnership con l'Università di Verona**, che fornirà supporto scientifico nella realizzazione delle attività di valutazione, dal disegno di ricerca alla presentazione dei risultati, con un'attenzione anche alla divulgazione sia presso la comunità scientifica – attraverso workshop di respiro nazionale ed internazionale – che nei confronti della cittadinanza.

Fulcro dello svolgimento dell'attività valutativa sarà “**Valore Verona**” – l'Unità indipendente di monitoraggio e valutazione di VR22 – inserita a pieno titolo nella struttura di governance. Tale Unità sarà composta da ricercatori dell'Università di Verona e da altri esperti di valutazione che già da ora collaborano con il Comitato di sostegno alla Candidatura. “**Valore Verona**” avrà l'obiettivo – appunto – di dare voce e discutere – tramite la raccolta di evidenze empiriche e un forte accento sul rigore metodologico – **le diverse “sfaccettature” di valore (culturale, economico, sociale, urbano e ambientale) generato dal progetto**, restituendolo alla cittadinanza e al “sistema Paese” in un'ottica di trasparenza e di *capacity-building*.

---

<sup>12</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni “Verso un approccio integrato al patrimonio culturale in Europa” (2014) – COM (2014) 477 final.

<sup>13</sup> <https://www.asvapp.org/si-possono-valutare-le-politiche-culturali/>



---

“Valore Verona” sarà costituito e inizierà ad operare non appena si avrà notizia dell’aggiudicazione del Titolo. Al suo interno saranno **costituiti 5 gruppi di lavoro – ognuno per i 5 “nuovi mondi” aperti dal Programma VR22** – che provvederanno a redigere, per ciascuno dei temi/aree di proprie competenza, un **Piano di Valutazione (denominato “Valore Mondo”)** dettagliato ed esaustivo. I gruppi di lavoro – coordinati dai ricercatori dell’Università di Verona e da esperti di valutazione delle politiche pubbliche – includeranno anche rappresentanti degli enti e istituzioni culturali e delle associazioni del terzo settore coinvolte nell’attuazione delle specifiche parti del programma culturale. Questo avverrà con un duplice obiettivo. In primo luogo, quello di **rendere la valutazione un momento di partecipazione** e di ulteriore apertura della città agli abitanti e agli attori-chiave della vita socio-culturale. In secondo luogo, quello di **fare della valutazione un’occasione di formazione e di capacity-building**, sensibilizzando i soggetti coinvolti alla raccolta e alla condivisione dei dati, in un’ottica di apprendimento collettivo.

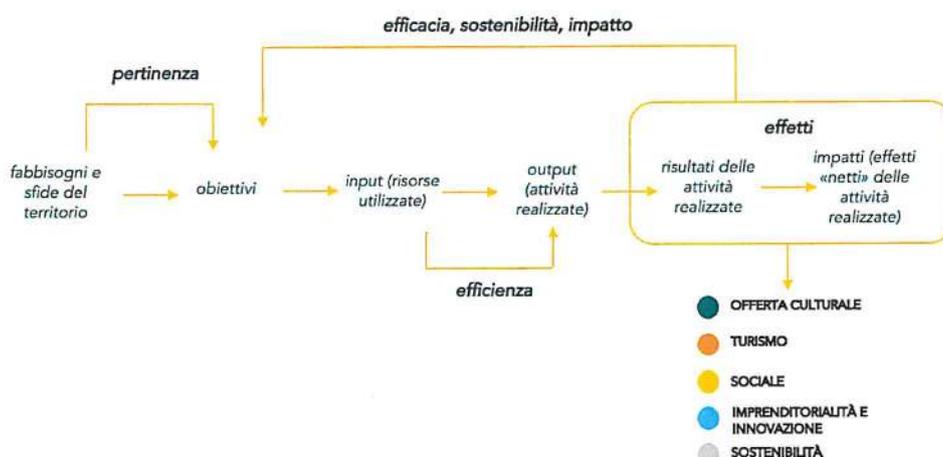
Ogni Piano di Valutazione verrà strutturato secondo la metodologia del *framework* logico (**Logical Framework Approach – LFA**) che consente di collegare i bisogni/esigenze del territorio di riferimento, gli obiettivi dell’intervento culturale, le risorse impiegate, le attività svolte e gli effetti prodotti, sia in termini di risultati che di impatti nel lungo periodo (Figura 3). Tale *framework* consentirà di analizzare – per ciascun Mondo – la **pertinenza** (ossia la rispondenza tra gli obiettivi perseguiti dalle attività e i fabbisogni/sfide del territorio), l’**efficienza** (il rapporto tra le risorse impiegate e le attività prodotte), l’**efficacia** delle attività nel produrre i risultati previsti, la loro **sostenibilità** nel tempo e il loro **impatto**, ossia il loro effetto “al netto” di altri fattori.

Per quanto riguarda gli effetti e, dunque, la valutazione di efficacia, sostenibilità e impatto – tenendo conto degli obiettivi della Candidatura come illustrati all’interno del Bando MiBACT e dei più avanzati modelli sviluppati a livello europeo e internazionale – questi saranno misurati relativamente alle seguenti **5 dimensioni-chiave**:

1. il miglioramento dell’**offerta culturale veronese**, con riferimento non solo alla quantità di attività offerte ma anche alla qualità del loro profilo e alla creazione di occasioni di networking e apertura, sia nazionale che internazionale;
2. la promozione della **partecipazione e dell’accesso alle attività culturali** da parte di tutte le fasce della popolazione e dei diversi gruppi sociali, anche al fine di incrementare la **coesione e l’inclusione sociale**;
3. lo sviluppo dei **flussi turistici** e la **destagionalizzazione delle presenze**;
4. il sostegno all’**innovazione**, all’**imprenditorialità** e all’occupazione nei settori culturali e creativi;
5. l’attenzione alla **sostenibilità** come prevista dall’**Agenda 2030 delle Nazioni Unite**, quindi con un focus non solo all’ambiente, ma anche alla lotta alle diseguaglianze, al rafforzamento istituzionale e alla rigenerazione urbana per la creazione di una città “inclusiva, duratura e sostenibile”.



Figura 2: Framework logico per la strutturazione del Piano di valutazione di ciascun Mondo



L'attenzione a tali dimensioni porterà all'adozione di uno specifico set di indicatori quali-quantitativi declinati per ognuno dei cinque Mondi. Tali indicatori consentiranno di individuare, per ciascun mondo, il contributo ai diversi obiettivi e al Programma nel suo complesso. A titolo esemplificativo, si riporta una lista di indicatori già individuati per misurare il perseguimento dei diversi obiettivi (Tabella 1). Oltre alla rilevazione di dati tramite specifici indicatori, una particolare attenzione sarà dedicata, da "Valore Verona", alla valutazione dell'impatto dell'evento tramite una combinazione di metodologie qualitative e quantitative, anche innovative. Tramite specifici accordi con Centri di ricerca dell'Università di Verona, infatti, verranno predisposte:

1. una **valutazione condotta secondo il modello di "input-output"** che consenta di stimare gli impatti economici del Programma VR22, misurando gli **effetti diretti** sul sistema economico derivanti dagli acquisti direttamente effettuati per la realizzazione dell'investimento e per la gestione delle nuove attività, gli **effetti indiretti** generati dall'"attivazione" dei fornitori coinvolti nella produzione dei beni e dei servizi legati agli investimenti e gli **effetti indotti**, legati alla domanda aggiuntiva di beni connessi agli investimenti fatti;
2. una **valutazione controfattuale di matrice sperimentale** che, con riferimento agli interventi artistici realizzati in Ospedale, permetterà di misurare gli effetti di queste attività sul benessere e la più rapida guarigione dei malati, confrontando un gruppo di "trattati" (ossia pazienti che hanno preso parte alle attività artistiche) con un gruppo di "controllo", composto da coloro che non vi hanno preso parte. Tale valutazione consentirà anche di capire quali interventi artistici sono più efficaci per quali tipologie di malattie e di utenti;
3. una valutazione qualitativa ispirata alla **"teoria del cambiamento"** che, attraverso interviste e ricerche etnografiche, consentirà di mettere in luce "storie personali di cambiamenti significativi" vissuti da alcuni dei gruppi di persone più attivamente coinvolti nella realizzazione dell'evento (quali, ad esempio,



---

i volontari, gli studenti, i membri delle associazioni locali ecc.) al fine di evidenziare quali effetti – al netto di altre condizioni personali e ambientali – hanno prodotto le attività progettuali su di loro, sui loro pari e sul contesto di riferimento.

Gli indicatori segnalati con “\*” necessitano, per apprezzare il differenziale legato alla realizzazione del Programma VR22, di una rilevazione ex-ante ed ex-post.



Tabella 1 Indicatori per il monitoraggio e la valutazione del Programma VR22

Dimensioni-chiave degli effetti del Programma VR22	Proposta di indicatori quali-quantitativi	Mondi di riferimento
<p><b>1. Offerta culturale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di iniziative innovative specificamente legate al Programma VR22 in discontinuità con le stagioni istituzionali di programmazione cittadina</li> <li>• numero di istituzioni culturali cittadine – pubbliche e private – attivamente coinvolte nella realizzazione del Programma VR22</li> <li>• numero di collaborazioni tra istituzioni pubbliche e private attivate grazie al Programma VR22</li> <li>• percezione degli <i>stakeholder</i> rispetto al contributo del Programma VR22 al miglioramento dell’offerta culturale veronese*</li> <li>• numero di luoghi coinvolti nella realizzazione del Programma VR22</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>MONDO 2:</b> Community building – city re-building</li> <li>• <b>MONDO 3:</b> Open culture</li> </ul>
<p><b>2. Partecipazione culturale e coesione sociale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di fruitori delle istituzioni culturali coinvolte e degli eventi promossi dal Programma VR22 e caratteristiche socio-demografiche</li> <li>• numero di studenti (Universitari e delle scuole di ogni ordine e grado) attivamente coinvolti nelle attività progettuali, con focus sugli studenti Erasmus e sugli studenti provenienti da Paesi Terzi</li> <li>• numero di volontari coinvolti nell’iniziativa “Tessere relazioni per il bene comune”</li> <li>• percezione del “cambiamento significativo” avuto grazie al Programma VR22 da parte di specifici gruppi, anche vulnerabili*</li> <li>• numero di incontri pubblici aperti alla cittadinanza realizzati durante il periodo del Programma VR22</li> <li>• numero di associazioni attivamente coinvolte nell’implementazione delle iniziative appartenenti al Programma VR22</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>MONDO 1:</b> Human culture</li> <li>• <b>MONDO 2:</b> Community building</li> </ul>

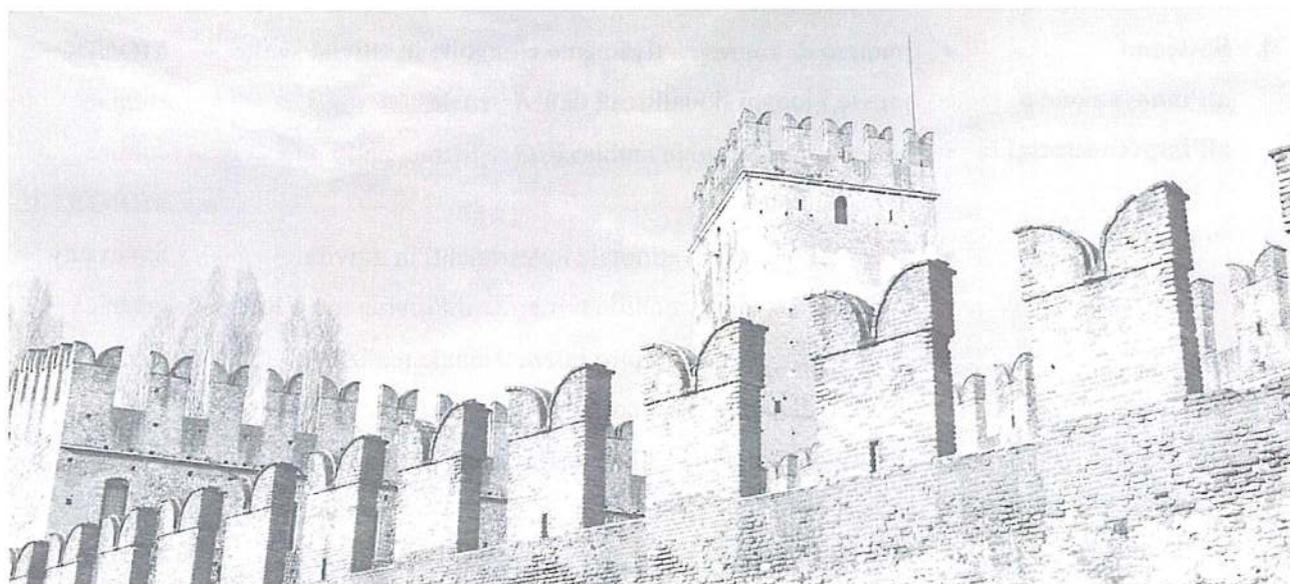


<p><b>3. Flussi turistici e destagionalizzazione delle presenze</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• arrivi e presenze a Verona durante l'anno della Capitale, loro distribuzione nei diversi periodi dell'anno e loro provenienza (regionale, nazionale, internazionale)</li> <li>• numero di turisti che hanno visitato Verona espressamente richiamati da eventi e attività del Programma VR22 sul totale dei turisti</li> <li>• numero di turisti che hanno visitato Verona per eventi che hanno avuto luogo fuori dal centro/totale turisti</li> <li>• percezione dei turisti e dei residenti rispetto all'immagine di Verona promossa grazie al Programma VR22 *</li> <li>• percezione da parte dei residenti rispetto alla vivibilità della città e alla sostenibilità del turismo veronese*</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>MONDO 3:</b> Open culture</li> <li>• <b>MONDO 5:</b> Verona beyond</li> </ul>
<p><b>4. Sostegno all'innovazione e all'imprenditorialità</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di imprese attivamente coinvolte in attività svolte presso i luoghi riqualificati dell'Arsenale</li> <li>• numero di <i>start-up</i> in ambito ICC registrate nell'anno della Capitale</li> <li>• % investimenti privati/totale investimenti in attività culturali e creative mobilitati tramite il Programma VR22</li> <li>• numero di eventi di respiro internazionale realizzati e numero di partecipanti coinvolti</li> <li>• numero di progetti che hanno applicato/sviluppato nuove tecnologie</li> <li>• percezione degli <i>stakeholder</i> imprenditoriali rispetto al valore della cultura come motore di sviluppo di innovazione*</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>MONDO 1:</b> Human culture</li> <li>• <b>MONDO 4:</b> Smart city green city</li> </ul>
<p><b>5. Sostenibilità, rigenerazione urbana e Agenda 2030</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di eventi/istituzioni che hanno implementato pratiche <i>eco-friendly</i> – protocolli <i>green</i> (SDG 7) nella zona di Verona Sud - ZAI</li> <li>• percezione dei residenti di zone periferiche di Verona rispetto al contributo del Programma VR22 alla rigenerazione/riattivazione culturale del proprio quartiere (SDG 11)*</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>MONDO 1:</b> Human culture</li> <li>• <b>MONDO 2:</b> Community building</li> <li>• <b>MONDO 3:</b> Open culture</li> </ul>



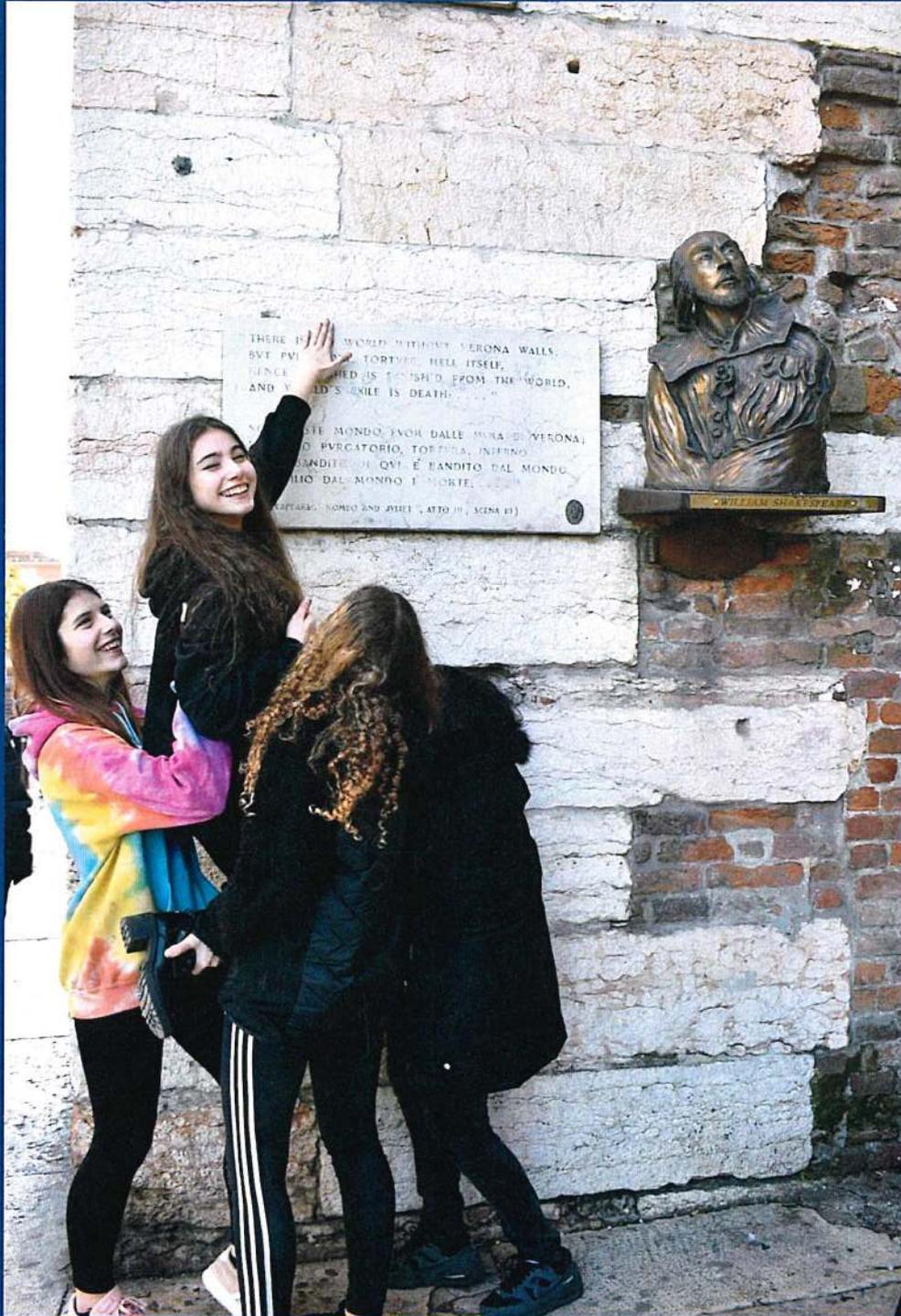
- numero di eventi/ istituzioni che hanno promosso iniziative per la parità di genere e la lotta alla violenza contro le donne (SDG 5)
- numero di nuove partnership tra istituzioni pubbliche, soggetti privati e associazioni del Terzo settore create grazie al Programma VR22 (SDG 17)
- aumento della conoscenza e della consapevolezza da parte della cittadinanza e dei turisti di Verona rispetto al ruolo della cultura come facilitatore dello sviluppo sostenibile delle città\*

- **MONDO 4:**  
Smart city  
green city
- **MONDO 5:**  
Verona  
beyond



*Le fotografie utilizzate nel testo raffigurano, nell'ordine: La casa di Giulietta (pag. 7); Targa con citazione da Romeo e Giulietta e busto bronzeo di W. Shakespeare (pag. 12); Veduta aerea Castelvecchio – Arsenale (pag. 21); Festival Internazionale dei Giochi di Strada – Tocati (pag. 23); Palazzo Maffei, particolare (pag.29); Anfiteatro Arena (pag. 35); Verona Sud e Zai, masterplan (pag. 37); Valpolicella, veduta panoramica (pag. 44); Piazza Erbe (pag. 52); Lungo Adige (pag. 56); Ponte scaligero di Castelvecchio (pag.59).*





**VERONA 2022**  
*La cultura apre nuovi mondi*